

## PROVINCIA DI GROSSETO

### COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PROVINCIALE

# *Ricognizione su domanda ed offerta di formazione nel settore rurale*

*a cura di Romano Calvo*

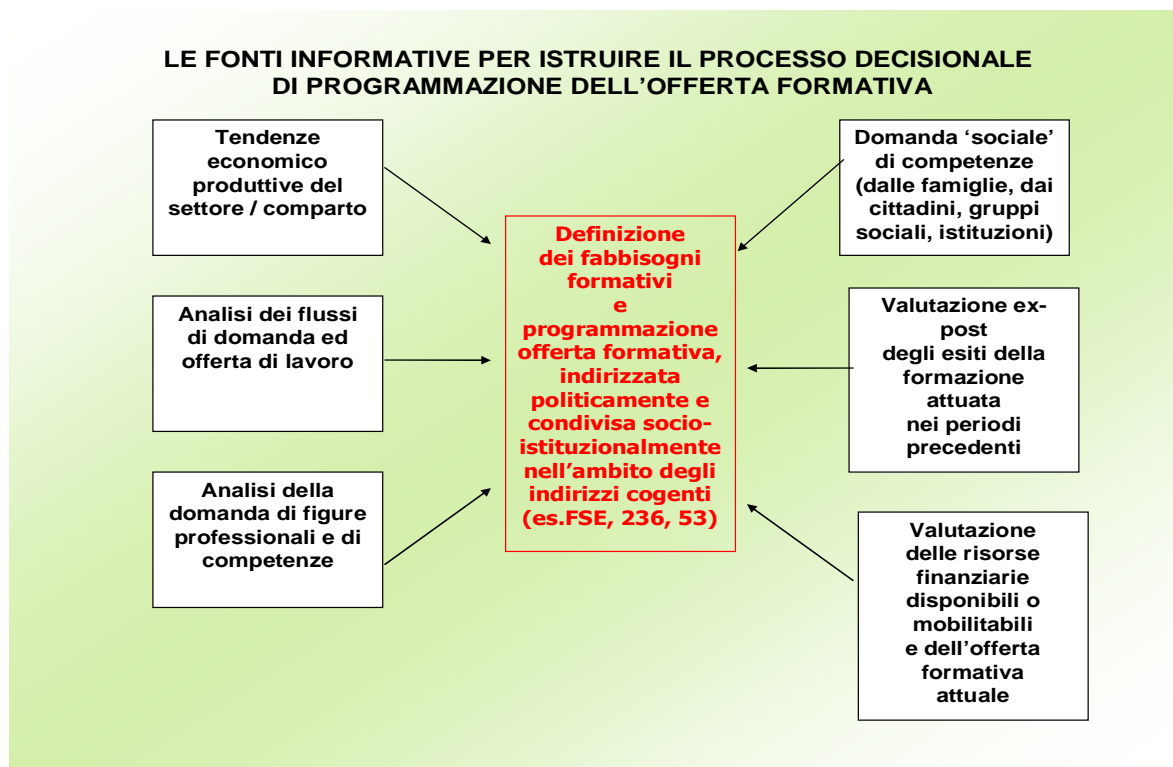
*Grosseto, 18 Giugno 2008*

### Indice

<b>Presentazione</b>	<b>pag. 02</b>
<b>1. Il settore rurale nell'economia grossetana</b>	<b>pag. 03</b>
<b>2. Domanda ed offerta di lavoro nel settore rurale</b>	<b>pag. 07</b>
<b>3. Fabbisogni professionali e formativi: i dati e le ricerche locali</b>	<b>pag. 15</b>
<b>4. Figure professionali, competenze e profili formativi</b>	<b>pag. 17</b>
<b>5. L'offerta formativa locale rivolta al settore rurale</b>	<b>pag. 26</b>
<b>6. Quadro sintetico sui fabbisogni professionali e formativi del settore</b>	<b>pag. 39</b>
<b>7. Spunti per la programmazione formativa provinciale</b>	<b>pag. 42</b>
<b>Fonti utilizzate e bibliografia</b>	<b>pag. 55</b>

# Presentazione

Il riferimento metodologico del presente lavoro, rimanda alla figura più volte proposta:



La definizione dei fabbisogni formativi e la conseguente programmazione formativa, è l'esito di un processo socio-istituzionale nutrito da informazioni desunte da fonti plurime ed elaborate mediante un dispositivo tecnico.

Il supporto tecnico scientifico di Studio Méta alla Provincia di Grosseto si qualifica pertanto come accompagnamento al processo di programmazione della formazione professionale, fornendo informazioni pertinenti, senza sostituirsi alle responsabilità del decisore pubblico.

Sulla base del mandato ricevuto dalla Provincia di Grosseto, nel presente studio si è posta l'attenzione sulla valorizzazione dei dati e ricerche già disponibili piuttosto che realizzare una nuova ricerca sul campo. Le informazioni prodotte nel presente rapporto sono pertanto rielaborazioni di analisi e ricerche realizzate da importanti istituzioni locali - citate nel testo e riportate in bibliografia - a cui attestiamo il nostro debito di riconoscenza.

Al lavoro di analisi si è affiancato il coinvolgimento di tutte le realtà economico sociali - come le associazioni di categoria, i sindacati e le istituzioni - e delle agenzie formative e scuole, al fine di favorire un processo di condivisione degli indirizzi per la formazione professionale del prossimo quinquennio

Alla dirigente del Settore Formazione Professionale va il merito di aver saputo individuare e coinvolgere gli attori e le fonti di informazione fondamentali, senza i quali il presente lavoro non sarebbe stato possibile.

## Cap. 1

### Il settore rurale nell'economia grossetana

#### Tessuto imprenditoriale

Con una popolazione di appena 221mila abitanti, il tessuto produttivo della provincia di Grosseto, nel 2006, è costituito da ben 30.626 imprese registrate, delle quali il 90% risulta in attività. La dinamica tra iscrizioni e cessazioni è positiva in quanto le prime prevalgono sulle seconde ed il saldo si attesta a 188 unità.

Il settore più rappresentato in termini di numerosità di imprese è quello Agricolo, con 10.332 imprese attive, equivalenti al 37,4% del totale della provincia; mentre quasi il 21% delle imprese afferisce al settore del commercio e più del 12% del totale a quello delle costruzioni. Le imprese del manifatturiero incidono per il 7%, mentre quelle dell'aggregato delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca per il 7,5%.

In sintesi, il quadro del tessuto imprenditoriale di Grosseto riporta le seguenti caratteristiche:

- l'attività più importante in termini di numerosità di imprese, ovvero il settore primario perde punti percentuali sia nel breve periodo (variazione 2005-2006) sia nel medio periodo (tasso di variazione medio annuo 2003-2006) per cui il trend complessivo procede verso la ristrutturazione del settore (marginalizzazione delle imprese meno competitive e riagggregazione fondiaria);

- i settori dell'industria e dei servizi riportano una performance positiva in entrambe le prospettive temporali; in particolare nel primo, il comparto delle costruzioni e, nel secondo, le attività immobiliari e quelle legate al turismo (alberghi e ristorazione, anche se nell'ultimo anno c'è una lieve flessione). Per l'altra attività fondamentale del terziario, il commercio, si riporta invece un generalizzato peggioramento;

- dall'approfondimento sulle attività manifatturiere, quindi all'interno del settore dell'industria, emerge che, nel 2006, prosegue l'andamento favorevole degli ultimi anni per l'industria alimentare, per la lavorazione del metallo e per quella dei mobili. A fronte di un miglioramento della performance dei settori secondario e terziario rispetto al primario, occorre notare, tuttavia, che l'economia della provincia di Grosseto è ancora strettamente legata ad attività a basso contenuto tecnologico e di innovatività <sup>1</sup>.

Analizzando il tessuto produttivo della provincia di Grosseto dal punto di vista della natura giuridica, emerge la netta prevalenza della forma dell'impresa individuale, che rappresenta oltre il 70% delle unità produttive totali. Le società di persona costituiscono il 19,1% del totale, mentre per le società di capitale la percentuale è limitata al 7,6% del totale. Il fenomeno è ancora più pronunciato nell'agricoltura.

#### Internazionalizzazione

A differenza di quasi tutta la regione Toscana e del Paese, l'economia di Grosseto evidenzia una peculiarità negativa: la propensione ad importare, infatti, risulta essere nettamente superiore rispetto a quella ad esportare. La scarsa internazionalizzazione del tessuto produttivo grossetano è, quindi, principalmente interpretabile come una difficoltà nel promuovere forme attive di penetrazione sui mercati esteri, e questo è da attribuire ad un modello di specializzazione dell'export focalizzato principalmente su settori che stanno perdendo competitività sui loro mercati di riferimento. Si rende, perciò, evidente la necessità di attuare politiche di rilancio della competitività dei settori tradizionali di esportazione dell'economia locale (ad iniziare da quello agroalimentare) e di diversificazione settoriale delle esportazioni, sostenendo l'espansione di settori a contenuto tecnologico di prodotto significativo, o settori che sarebbero classificabili come settori "di nicchia", magari iniziando proprio dalle produzioni agroalimentari di qualità e

---

<sup>1</sup> POLOS Grosseto; 5° giornata dell'economia, Unioncamere, maggio 2007

dotate di certificazione di origine territoriale, legando l'eccellenza agricola del territorio grossetano ad una piena riconoscibilità di tale eccellenza sui mercati internazionali <sup>2</sup>.

### Il peso specifico del settore rurale nell'economia grossetana

La Maremma si contraddistingue per il notevole peso del settore agricolo e della pesca nell'economia complessiva, il triplo di quello della Toscana, anche se nei diversi sistemi territoriali si raggiungono punte diverse: minime nelle Colline Metallifere e nell'area Grossetana, e massime (con percentuali degli attivi maggiori del 30%) nell'Amiata e nell'Albegna-Fiora.

La superficie agraria è la più estesa in Toscana (346 mila ettari circa: 21% del totale regionale), come pure la Superficie Agricola Utilizzata (206 mila ettari: 24% della SAU regionale). All'interno della provincia la superficie agraria rappresenta una elevata percentuale della superficie territoriale, a conferma della vocazione agricolo-forestale del territorio. La provincia di Grosseto concorre alla Produzione Vendibile regionale per circa un quinto, con una presenza rilevante in tutti i comparti.

L'agricoltura pesa per il 6,6% sul valore aggiunto totale e detta percentuale, per quanto molto variabile negli anni, non tende a ridursi significativamente nel periodo compreso fra 1995 e 2004. Di conseguenza, la provincia di Grosseto è 11esima nella graduatoria delle 103 province italiane basata sull'incidenza percentuale del valore aggiunto *agricolo* sul totale <sup>3</sup>.

Settori	<sup>4</sup> Valore aggiunto 2005	<sup>5</sup> Occupati 2007	<sup>6</sup> Imprese attive 2006
Agricoltura	6,6 %	11,9%	13,3%
Manifatturiero	7,1 %	10,3%	15,6%
Costruzioni	7,2 %	9,2%	16,8 %
Servizi	79,1 %	68,6%	54,3 %
(di cui alberghi e ristoranti)	-	-	(5,5%)
Totale (valori assoluti)	€ 4.263.200.000,00	95.000	356.945

L'agricoltura grossetana è orientata verso la zootecnia, la cerealicoltura e l'ortofrutticoltura (produzioni per le quali la provincia detiene una quota della produzione regionale molto elevata), nonché verso le colture arboree (in particolare vite e olivo) che hanno avuto negli ultimi anni un forte consolidamento ed espansione; essa rispetto al resto della Toscana si caratterizza per il permanere di una molteplicità di vocazioni produttive che riguardano sia le filiere agricole e agroindustriali sia le altre attività economiche, comunque inquadrabili nel contesto della ruralità.

Anche l'acquacoltura e la pesca rappresentano due attività importantissime per la Maremma, non solo per il contributo offerto all'occupazione e al reddito, ma anche ai fini di tutela dell'ambiente e del territorio. La provincia di Grosseto, pur avendo ridotto rispetto al passato il proprio peso nella produzione nazionale, rimane ancora oggi il maggior polo produttivo di acquacoltura marina; il settore mostra un discreto sviluppo, evidenziato anche dall'attivazione di nuovi impianti

La Maremma vanta un grande patrimonio di prodotti agroalimentari legati alle proprie tradizioni e alle specificità ambientali e biologiche del territorio: i prodotti tradizionali della

<sup>2</sup> POLOS Grosseto; op. cit

<sup>3</sup> POLOS Grosseto; op. cit

<sup>4</sup> Fonte: Istituto G. Tagliacarne

<sup>5</sup> Fonte: Istat forze di lavoro; *dati provinciali*; [www.istat.it](http://www.istat.it)

<sup>6</sup> POLOS Grosseto; op. cit

Maremma inventariati nell'apposito Elenco regionale sono oltre 150. Grande rilevanza hanno la tipicità e i legami con il territorio, che divengono presupposto per una qualità di eccellenza, come per olio di oliva, vino, formaggi, prodotti dell'acquacoltura e della pesca e una vastissima gamma di prodotti di nicchia (tra cui riso, tartufo, prodotti del sottobosco, vivaismo).

I segni distintivi, sia d'impronta privatistica (marchi individuali e collettivi) che riferiti a provvedimenti normativi (IGT, DOC e DOCG per i vini, DOP e IGP per gli altri prodotti) hanno una valenza relativa non solo alla valorizzazione sul mercato ma all'attivazione di un processo di qualificazione che parte dall'animazione delle comunità locali e delle imprese e culmina nella creazione di un sistema di garanzie.

Oltre alle già riconosciute otto Doc di vini provinciali e alla Dop del Pecorino toscano, alla Igp dell'Olio toscano e alla Igp della Castagna dell'Amiata, sono in corso di riconoscimento l'Olio di olivastra seggianese, l'olio delle Colline di maremma, mentre sono in fase di definizione numerosi altri disciplinari tra cui la Carne della razza bovina Maremmana, la Bottarga di Orbetello, l'Orata, il Carciofo di Pian di Rocca, l'Agnellone pesante appenninico, il Miele di Marruca, il Fungo dell'Amiata, il Tartufo marzuolo, il Riso di Maremma, il Fagiolo di Sorano.

Anche le attività agrituristiche hanno conosciuto una vera e propria esplosione in tutto il territorio della provincia di Grosseto, in linea con la crescente diffusione dei "turismi alternativi" al balneare. L'offerta agriturbistica della provincia di Grosseto ha fatto registrare gli incrementi in termini di numero di aziende autorizzate e numero di posti letto disponibili più elevati di tutta la Toscana.

Di grande interesse lo studio curato da *Enrico Bonari* della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa<sup>7</sup>, da cui si estrapolano le seguenti considerazioni di sintesi:

- Comparto cerealicolo: decremento delle superfici coltivate e crisi dovuta alla PAC;
- Colture industriali: decisa crescita della produzione del pomodoro da industria e ripresa del girasole;
- Comparto foraggero: stabile e maggiore disponibilità di pascoli grazie alla revisione della PAC;
- Comparto zootecnico: stabile, problemi per il latte e per i mattatoi, in crisi la ovinicoltura da latte;
- Viti-vinicoltura: stagnazione ma potenzialità di crescita grazie alla politica del DOCG e alle strade del vino;
- Olivicolo: notevole successo grazie a 2000 nuovi impianti;
- Frutticoltura: forte crisi, qualche possibilità per la castanicoltura da frutto;
- Agriturismo: settore di grande successo.

In merito agli scenari, l'autore richiama la necessità di "accorciare le filiere", suggerendo di trasformare in loco le produzioni primarie (vegetali ed animali) ed anche le colture no-food (prima e seconda lavorazione della materia prima).

Egli immagina inoltre un possibile *"investimento in strutture, risorse umane e programmi per l'insediamento a Grosseto di specifiche attività di ricerca applicata utili anche come base per la formazione professionale avanzata in agricoltura e per la crescita qualitativa di tutti gli operatori del settore"*.

L'autore conclude che: *"Le filiere ed i settori di attività da privilegiare nell'ottica dello sviluppo dovrebbero essere:"*

---

<sup>7</sup> Enrico Bonari; Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, *Alcune ipotesi strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura grossetana*, Marzo 2006

- CEREALICOLO,
- ORTOFRUTTICOLO,
- ZOOTECNICO,
- AGRITURISMO,
- *buone potenzialità per le AGRI-ENERGIE”.*

### **Potenzialità professionali del settore rurale**

Gli studi sullo sviluppo rurale postulano lo sviluppo di nuove filiere orizzontali di competenza, in cui si incrocia conoscenza storico-culturale del territorio, produzioni agricole tipiche ed accoglienza agri-turistica.

Accanto a figure tradizionali – di cui spesso si lamenta la difficile reperibilità e lo scarso interesse da parte delle giovani generazioni - emergono figure professionali nuove, qualificate, non facilmente riproducibili dalla formazione professionale, spesso figure per un mercato che è ancora da costruire, cioè figure di anticipazione, che non a caso, stanno arrivando dall'esterno, poiché il territorio non sempre è in grado di produrle.

Le analisi sull'offerta di forza lavoro parlano di una forte esigenza di assorbimento di forza lavoro con elevata scolarizzazione, che sul territorio fatica a trovare sbocchi lavorativi.

Il settore rurale per la verità vede tradizionalmente una netta prevalenza di figure a contenuto di qualificazione medio (o basso), un forte utilizzo di lavoro stagionale e di manodopera immigrata ed esprime fabbisogni di formazione particolarmente rivolti alla formazione continua ed all'aggiornamento professionale.

Tuttavia, la scommessa della Provincia di Grosseto è lo sviluppo di una nuova ruralità che coniughi difesa del territorio, conservazione dei mestieri tradizionali e valorizzazione dei prodotti tipici con:

- innovazione (di filiera, di prodotto, di processo);
- qualificazione professionale degli addetti;
- valorizzazione delle radici storico-culturali della maremma;
- attenzione al biologico ed alla sostenibilità ecologico-ambientale;
- multifunzionalità;
- ricerca applicata;
- accoglienza turistica.

Vi sono quindi segnali che dimostrano le potenzialità di assorbimento di quote significative di lavoro qualificato in questo settore.

Va peraltro tenuto conto che in agricoltura – come e più che in altri settori - si assiste al fenomeno della crescita del numero dei lavoratori autonomi (imprenditori, consulenti, collaboratori, professionisti) in cui peraltro è trainante l'agriturismo, anche per la capacità di creare occupazione nell'indotto (trasporti, pulizie, ristrutturazione, ristorazione).

Uno dei problemi del settore agricolo è però rappresentato dal difficile reperimento della manodopera, sempre più spesso stagionale e di bassa specializzazione a cui si aggiunge la criticità derivante dalla bassa visibilità, reputazione e redditività del lavoro agricolo. Fattori che favoriscono un turn-over continuo dei lavoratori e, quindi, una evidente difficoltà nella qualificazione del personale.

In parallelo, emerge come urgente la organizzazione di un sistema inclusivo dei nuovi lavoratori – spesso immigrati - al fine di assicurare la continuità quantitativa e qualitativa del loro lavoro nel contesto della ruralità grossetana.

## Cap. 2

### Domanda ed offerta di lavoro nel settore rurale

Il mercato del lavoro in provincia di Grosseto si inserisce in un contesto nazionale che, da alcuni anni, è caratterizzato da un continuo incremento del numero degli occupati, accompagnato da un parallelo decremento dei disoccupati.

Dal punto di vista settoriale, il mercato del lavoro grossetano, in coerenza con gli andamenti settoriali dell'economia locale, evidenzia con chiarezza la presenza di un processo di forte terziarizzazione della manodopera: mentre l'industria prosegue nella fase di espulsione di lavoratori, il comparto dei servizi controbilancia tali andamenti, portando ad un incremento complessivo dell'occupazione provinciale.

Quindi, il ramo dell'economia locale più in grado di generare nuova occupazione è il terziario che, attualmente, assorbe quasi il 69% dell'occupazione complessiva, un valore superiore alle corrispondenti media regionali e nazionali che si attestano attorno al 65-66%.

#### Occupati per settore di attività economica, posizione, provincia di Grosseto

Anno 2007 - (dati in migliaia) - Fonte: Istat

<b>Agricoltura</b>		
Dipen-denti	Indipen-denti	Totale
<b>5</b>	<b>6</b>	<b>11</b>
5,6%	6,3%	11,9%

<b>Servizi</b>		
Dipen-denti	Indipen-denti	Totale
<b>44</b>	<b>21</b>	<b>65</b>
46,2%	22,4%	68,6%

<b>Industria</b>			<b>di cui: in senso stretto</b>		
Dipen-denti	Indipen-denti	Totale	Dipen-denti	Indipen-denti	Totale
<b>12</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>
12,5%	7,1%	19,5%	7,6%	2,7%	10,3%

<b>Totale</b>		
Dipen-denti	Indipen-denti	Totale
<b>61</b>	<b>34</b>	<b>95</b>
-	-	100%

Dall'esame delle graduatorie che mettono in relazione tutte le province italiane rispetto agli indicatori del mercato del lavoro, si ottiene una conferma della valutazione sulle possibilità occupazionali di Grosseto. Le graduatorie configurano, infatti, una posizione discreta della provincia rispetto alle altre per quanto riguarda il tasso di attività ed il tasso di occupazione, assicurandosi rispettivamente il 30-esimo e 36-esimo posto sulle 103 province ed una posizione intermedia, vale a dire in 52-esima posizione, per il tasso di disoccupazione<sup>8</sup>.

Seguono le tabelle tratte dalla rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro, anno 2007 (medie annuali).

<sup>8</sup> POLOS Grosseto; op. cit

**Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, provincia di Grosseto**

Anno 2007 (dati in migliaia)

Fonte: Istat

Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
9	47	37	93	9	47	47	102	18	94	84	196

**Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, provincia di Grosseto**

Media 2007 (in migliaia)

Fonte: Istat

Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
55	1	37	93	40	2	60	102	95	4	96	196

**Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia**

Media 2007 (in migliaia)

Fonte: Istat

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
	Fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Toscana	230	278	328	836	217	477	477	1.171	447	755	805	2.007
Grosseto	13	16	21	49	12	29	31	72	25	45	51	121

**Tasso di attività per classe di età, regione e provincia - Maschi e Femmine**

Media 2007 (valori percentuali)

Fonte: Istat

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Toscana	32,9	82,6	87,6	81,5	15,7	67,7	50,9
Grosseto	40,1	84,1	85,7	82,1	16,0	68,1	50,7

solo femmine:

Toscana	28,6	76,6	79,1	69,6	10,3	59,3	42,4
Grosseto	40,3	80,5	75,2	69,6	9,2	59,5	41,8

**Tasso di occupazione per classe di età, regione e provincia - Maschi e femmine**

Media 2007 (valori percentuali) Fonte: Istat

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Toscana	28,3	78,3	84,1	79,5	15,4	64,8	48,7
Grosseto	35,1	79,0	82,9	80,3	15,9	65,4	48,8

solo femmine:

Toscana	23,6	70,7	74,2	67,0	10,1	55,5	39,8
Grosseto	34,2	76,6	69,6	66,9	9,1	56,0	39,4

**Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età, regione e provincia -**

Media 2007 (valori percentuali)

Fonte: Istat

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Toscana	10,8	2,2	2,8	17,6	5,5	6,3	13,7	3,7	4,3
Grosseto	9,7	1,8	2,3	15,1	4,9	5,8	12,4	3,2	3,8

I dati ISTAT sopra riportati evidenziano:

- un tasso di disoccupazione leggermente inferiore a quello regionale, in cui tuttavia si segnala la componente femminile con un tasso di disoccupazione più che doppio di quello maschile; la cifra di 4 mila persone in cerca di occupazione – giova ribadirlo – conteggia soltanto coloro che, secondo gli assai restrittivi criteri EuroSstat, dichiarano di essere attivamente alla ricerca di lavoro;
- un tasso di attività e di occupazione del tutto in linea con le medie regionali, in cui però le donne scontano 10 punti percentuali sotto la media provinciale;
- un quota ancora elevata di persone “Non forze lavoro”: 29 mila donne e 16 mila uomini nella fascia d’età centrale 15-64 anni, significa 45 mila persone – il 23% della popolazione in età lavorativa ed il 29% delle donne, che non lavora né cerca di lavorare.

### I dati dei Centri per l’impiego

Le seguenti tabelle tratte dalla rilevazione 2006 sui dati dei Centri per l’impiego provinciali, evidenziano che:

- il 25% degli avviati al lavoro trova impiego nel settore agricolo;
- la quota di avviati soltanto per le qualifiche del gruppo “lavoratori agricoli” (809) e del gruppo “personale non qualificato in agricoltura” (5.896), rappresenta da sola il 25% degli avviati, ma per i due terzi è composto da maschi;
- la quota dello stock di iscritti ai CPI, soltanto per le qualifiche del gruppo “lavoratori agricoli” (206) e del gruppo “personale non qualificato in agricoltura” (1.079), se rapportata al numero di avviati di cui sopra, evidenzia un fortissimo gap quantitativo: per 5 lavoratori assunti dall’agricoltura, ve ne sono soltanto 1 di iscritti al CPI con la qualifica corrispondente;
- I lavoratori extra comunitari iscritti ai CPI sono 2.774, cioè il 4,5%, ma se anche fossero tutti disponibili a lavorare come operai agricoli, non sarebbero sufficienti a soddisfare la domanda di manodopera del settore rurale;
- Gli iscritti alle liste di mobilità sono 1.330 ma di essi nessuno ha una qualifica attinente al lavoro operaio nel settore rurale.

### Flusso Avviati anno 2006 per grande gruppo settore avviamento

	X	M	F	Totale:
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA		4478	2177	6655
ALBERGHI E RISTORANTI	2	2762	4295	7059
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	1	602	842	1445
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		338	468	806
ATTIVITA' FINANZIARIE		37	43	80
ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	1	664	1273	1938
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1	1044	598	1643
ATTIVITA' SVOLTE DA FAMIGLIE E CONVIVENZE		20	191	211
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI		1076	1440	2516
COSTRUZIONI		2488	122	2590
DATO MANCANTE		68	88	156
ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI E NON		42	4	46
ISTRUZIONE		44	126	170
NON SPECIFICATO		226	172	398
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			1	1
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI		47	5	52
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA		12	10	22
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		67	353	420
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI		347	144	491
<b>TOTALI:</b>	<b>5</b>	<b>14342</b>	<b>12352</b>	<b>26699</b>

Fonte: Direzione Servizi per l’Impiego Provincia di Grosseto

## Flusso Avviati nell'anno 2006 per gruppo qualifica avviamento

	X	M	F	Totale:
CONDUTTORI DI IMPIANTI INDUSTRIALI		55	8	63
CONDUTTORI DI VEICOLI E MACCHINARI MOBILI E DI SOLLEVAMENTO		809	38	847
DOCENTI E RICERCATORI UNIVERSITA E SCUOLA SECONDARIA		9	43	52
IMPIEGATI ESECUTIVI D'UFFICIO		429	785	1214
IMPIEGATI ESECUTIVI IN CONTATTO DIRETTO CON LA CLIENTELA		60	241	301
ISTRUZIONE PRIVATA, PROFESSIONALE E SANITARIA		8	7	15
LAVORATORI AGRICOLI, AGRICOLTORI, ALLEVATORI, PESCATORI E CACCIATORI		655	154	809
LEGISLATORI, DIRIGENTI ED IMPRENDITORI		28	7	33
OPERAI ED ARTIGIANI ALIMENTARI, LEGNO, TESSILE, ABBIGLIAMENTO		202	127	329
OPERAI ED ARTIGIANI DI EDILIZIA, IMPIANTI CIVILI ED ESTRATTIVE		956	3	959
OPERAI ED ARTIGIANI MECCANICA DI PRECISIONE, ARTIGIANATO ARTISTICO E STAMPA		21	11	32
OPERAI ED ARTIGIANI METALMECCANICI		738	15	753
OPERAI SU MACCHINARI FISSI IN AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE		132	60	192
OPERAI SU MACCHINARI FISSI PER LAVORAZIONI IN SERIE E ADDETTI MONTAGGIO		101	94	195
PERSONALE NON QUALIFICATO IN AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO		3887	2009	5896
PERSONALE NON QUALIFICATO IN AMMINISTRAZIONE E MAGAZZINO		292	187	479
PERSONALE NON QUALIFICATO IN EDILIZIA, MINIERE ED INDUSTRIA		1844	272	2116
PERSONALE NON QUALIFICATO NEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E SANITA		84	85	169
PERSONALE NON QUALIFICATO NEI SERVIZI RICREATIVI, PULIZIE, LAVANDERIE, DOMESTICI	1	402	1145	1548
PERSONALE NON QUALIFICATO NELLA VENDITA E SERVIZI TURISTICI		583	320	903
PROFESSIONI DEL COMMERCIO (ADDETTI ED ESERCENTI)		495	1260	1755
PROFESSIONI DELL'ALBERGHIERO, BAR E RISTORAZIONE (ADDETTI ED ESERCENTI)		1879	3136	5015
SERVIZI ALLA PERSONA: ESERCENTI ED ADDETTI DI RICREAZIONE, PULIZIE, ASSISTENZA, POLIZIA	2	369	1391	1762
SPECIALISTI DELLA SALUTE		1	3	4
SPECIALISTI NELLE SCIENZE DELLA VITA		11	33	44
SPECIALISTI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE		10	4	14
SPECIALISTI SCIENZE UMANE		64	89	153
TECNICI E PERITI INDUSTRIALI		62	14	76
TECNICI INTERMEDI DI UFFICIO	2	357	595	954
TECNICI PARAMEDICI E AGRONOMI		11	70	81
TECNICI SERVIZI ALLA PERSONA (TURISMO, INSEGNAMENTO, COMUNICAZIONI, ASSISTENZA, POLIZIA, ET.)		97	390	487
		1	3	4
<b>TOTALI:</b>	<b>5</b>	<b>14650</b>	<b>12599</b>	<b>27254</b>

Fonte: Direzione Servizi per l'Impiego Provincia di Grosseto

**Stock al 31-12-2006 Iscritti elenco anagrafico solo D.L.181/2000**  
(stato=Conservato/Sospeso) per Gruppo qualifica

	M	F	Totale:
CONDUTTORI DI IMPIANTI INDUSTRIALI	42	27	69
CONDUTTORI DI VEICOLI E MACCHINARI MOBILI E DI SOLLEVAMENTO	908	83	991
DATO MANCANTE	3	8	11
DOCENTI E RICERCATORI UNIVERSITA E SCUOLA SECONDARIA	26	118	144
IMPIEGATI ESECUTIVI D'UFFICIO	2003	7470	9473
IMPIEGATI ESECUTIVI IN CONTATTO DIRETTO CON LA CLIENTELA	130	615	745
INGEGNERI E ARCHITETTI	29	29	58
ISTRUZIONE PRIVATA, PROFESSIONALE E SANITARIA	21	51	72
LAVORATORI AGRICOLI, AGRICOLTORI, ALLEVATORI, PESCATORI E CACCIATORI	203	93	296
LEGISLATORI, DIRIGENTI ED IMPRENDITORI	28	17	45
OPERAI ED ARTIGIANI ALIMENTARI, LEGNO, TESSILE, ABBIGLIAMENTO	222	637	859
OPERAI ED ARTIGIANI DI EDILIZIA, IMPIANTI CIVILI ED ESTRATTIVE	540	11	551
OPERAI ED ARTIGIANI MECCANICA DI PRECISIONE, ARTIGIANATO ARTISTICO E STAMPA	72	80	152
OPERAI ED ARTIGIANI METALMECCANICI	598	15	613
OPERAI SU MACCHINARI FISSI IN AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE	16	7	23
OPERAI SU MACCHINARI FISSI PER LAVORAZIONI IN SERIE E ADDETTI MONTAGGIO	121	158	279
PERSONALE NON QUALIFICATO IN AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	563	516	1079
PERSONALE NON QUALIFICATO IN AMMINISTRAZIONE E MAGAZZINO	452	1319	1771
PERSONALE NON QUALIFICATO IN EDILIZIA, MINIERE ED INDUSTRIA	1711	1913	3624
PERSONALE NON QUALIFICATO NEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E SANITA	309	1118	1427
PERSONALE NON QUALIFICATO NEI SERVIZI RICREATIVI, PULIZIE, LAVANDERIE, DOMESTICI	1524	4915	6339
PERSONALE NON QUALIFICATO NELLA VENDITA E SERVIZI TURISTICI	468	1114	1580
PROFESSIONI DEL COMMERCIO (ADDETTI ED ESERCENTI)	376	2901	3177
PROFESSIONI DELL'ALBERGHIERO, BAR E RISTORAZIONE (ADDETTI ED ESERCENTI)	1293	3521	4814
SERVIZI ALLA PERSONA: ESERCENTI ED ADDETTI DI RICREAZIONE, PULIZIE, ASSISTENZA, POLIZIA	431	3302	3733
SPECIALISTI DELLA SALUTE	1	6	7
SPECIALISTI NELLE SCIENZE DELLA VITA	18	54	72
SPECIALISTI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE	55	67	122
SPECIALISTI SCIENZE UMANE	215	472	687
TECNICI E PERTI INDUSTRIALI	857	508	1163
TECNICI INTERMEDI DI UFFICIO	1316	3985	5301
TECNICI PARAMEDICI E AGRONOMI	111	306	417
TECNICI SERVIZI ALLA PERSONA (TURISMO, INSEGNAMENTO, COMUNICAZIONI, ASSISTENZA, POLIZIA, ET.)	234	1014	1248
<b>TOTALI:</b>	<b>14694</b>	<b>36248</b>	<b>50942</b>

Fonte: Direzione Servizi per l'Impiego Provincia di Grosseto

## Stock Iscritti Mobilità anno 2006 per Gruppo Qualifica

	M	F	Totale:
CONDUTTORI DI IMPIANTI INDUSTRIALI	8	1	9
CONDUTTORI DI VEICOLI E MACCHINARI MOBILI E DI SOLLEVAMENTO	60	2	62
DATO MANCANTE	25	9	34
IMPIEGATI ESECUTIVI D'UFFICIO	57	106	163
IMPIEGATI ESECUTIVI IN CONTATTO DIRETTO CON LA CLIENTELA	3	12	15
LAVORATORI AGRICOLI, AGRICOLTORI, ALLEVATORI, PESCATORI E CACCIATORI	1		1
LEGISLATORI, DIRIGENTI ED IMPRENDITORI	3		3
OPERAI ED ARTIGIANI ALIMENTARI, LEGNO, TESSILE, ABBIGLIAMENTO	30	62	92
OPERAI ED ARTIGIANI DI EDILIZIA, IMPIANTI CIVILI ED ESTRATTIVE	85	1	86
OPERAI ED ARTIGIANI MECCANICA DI PRECISIONE, ARTIGIANATO ARTISTICO E STAMPA	2	4	6
OPERAI ED ARTIGIANI METALMECCANICI	50	1	51
OPERAI SU MACCHINARI FISSI IN AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE	1	1	2
OPERAI SU MACCHINARI FISSI PER LAVORAZIONI IN SERIE E ADDETTI MONTAGGIO	11	16	27
PERSONALE NON QUALIFICATO IN AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	4		4
PERSONALE NON QUALIFICATO IN AMMINISTRAZIONE E MAGAZZINO	14	13	27
PERSONALE NON QUALIFICATO IN EDILIZIA, MINIERE ED INDUSTRIA	160	14	174
PERSONALE NON QUALIFICATO NEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E SANITA	3	2	5
PERSONALE NON QUALIFICATO NEI SERVIZI RICREATIVI, PULIZIE, LAVANDERIE, DOMESTICI	8	61	69
PERSONALE NON QUALIFICATO NELLA VENDITA E SERVIZI TURISTICI	10	5	15
PROFESSIONI DEL COMMERCIO (ADDETTI ED ESERCENTI)	39	92	131
PROFESSIONI DELL'ALBERGHIERO, BAR E RISTORAZIONE (ADDETTI ED ESERCENTI)	35	77	112
SERVIZI ALLA PERSONA: ESERCENTI ED ADDETTI DI RICREAZIONE, PULIZIE, ASSISTENZA, POLIZIA	9	94	103
SPECIALISTI NELLE SCIENZE DELLA VITA	1	1	2
SPECIALISTI SCIENZE UMANE	4	2	6
TECNICI E PERITI INDUSTRIALI	13	1	14
TECNICI INTERMEDI DI UFFICIO	38	71	107
TECNICI PARAMEDICI E AGRONOMI	1	3	4
TECNICI SERVIZI ALLA PERSONA (TURISMO, INSEGNAMENTO, COMUNICAZIONI, ASSISTENZA, POLIZIA, FT)	2	4	6
<b>TOTALI:</b>	<b>675</b>	<b>655</b>	<b>1330</b>

Fonte: Direzione Servizi per l'Impiego Provincia di Grosseto

Il vistoso fenomeno della difficile reperibilità di manodopera, adatta e disponibile al lavoro agricolo, lo si desume anche da un'altra elaborazione dati dei Centri per l'impiego, realizzata nell'aprile 2008. La tabella sotto riportata indica come tra le posizioni lavorative più difficili da coprire vi sia *l'operaio agricolo, il bracciante agricolo ed il vivaista*.

### QUALIFICHE DI DIFFICILE REPERIBILITA' segnalate dai Centri per l'Impiego (Aprile 2008)

Arcidosso	Manciano	Grosseto	Follonica	Orbetello
AGENTI ASSICURATIVI	CUOCO	SALDATORE	CAMERIERE	CAMERIERE AI PIANI
VENDITORI	MURATORE	ADDETTO BUSTE PAGA	CUOCO	ADDETTI PULIZIA
MEDIATORI CREDITIZI	CAMERIERE	MACELLAIO	AIUTO CUOCO	COMMESSI
PIZZAIOLO	ESTETISTA	FABBRO	PIZZAIOLO	IMPIEGATI
AIUTO PANIFICATORE	PARRUCCHIERE	CAMERIERE DI SALA	BAGNINO	<b>BRACCIANTI AGRICOLI</b>
PORTIERE DI NOTTE	<b>OPERAIO AGRICOLO</b>	AGENTE DI COMMERCIO	MURATORI	ADDETTO RECEPTION
OPERAIO METAL MECCANICO	COLLABORATRICE DOMESTICA	PIZZAIOLO	CARPENTIERI EDILI	ADDETTO SALA BAR
CAMERIERE DI SALA	ADDETTO ASSISTENZA DI BASE	PASTICCERE	IDRAULICI	MANOVALI EDILI
AIUTO CUOCO	ADDETTO CONTABILITA'	TAPPEZZIERE	ELETTRICISTI	MURATORI
ESTETISTA	BARISTA	SARTA	SALDATORI	IDRAULICI

BARISTA		<b>VIVAISTA</b>		ELETTRICISTI
GENERICA PULIZIE		TERMOIDRAULICO		MECCANICI
RECEPTIONIST		IDRAULICO		
MURATORE		PARRUCCHIERE		
MANOVALE		INSTALLATORE RETI TELEMATICHE		
OP.AZIENDA ALIMENTARE		ESTETISTA CON ATTESTATO		
IMP.AMMINISTRATIVA				
PARRUCCHIERA				
PELLETTIERA				

Fonte: Direzione Servizi per l'Impiego Provincia di Grosseto

### **Domanda ed offerta di profili di elevata qualificazione**

Specularmente al fenomeno della scarsa reperibilità di manodopera agricola, si pone il problema della collocabilità dei laureati e più in generale delle figure ad elevata qualificazione.

La seguente tabella tratta da uno studio di UnionCamere Toscana<sup>9</sup>, evidenzia il controverso fenomeno della discrasia quantitativa e qualitativa tra domanda ed offerta di laureati.

Si verifichi come persino per le lauree del gruppo agrario, il tasso di impiego si limita al 2% (le imprese toscane ne assumono 2 per 100 che si laureano).

Tuttavia, ricorda l'autrice: "Sebbene i dati esaminati e riassunti attraverso l'indicatore tasso di impiego possano far presumere una netta mancanza di opportunità lavorative per un grosso numero di laureati è importante sottolineare come nella realtà possano esistere ben altri punti di incontro tra sistema universitario e sistema produttivo della nostra regione, legate all'applicazione di forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente, al potenziale ruolo che il pubblico impiego potrebbe esercitare nel favorire al proprio interno il ricambio occupazionale, alle migliori opportunità che per i laureati potrebbero essere create dalla Pubblica Amministrazione in relazione ad azioni di sburocratizzazione e semplificazione degli adempimenti legati alla creazione di impresa. E' tuttavia indubbio che dall'analisi effettuata emergano pochi ma evidenti campanelli d'allarme."

<sup>9</sup> CRISTINA MARULLO; I laureati toscani e le imprese: una analisi di domanda e offerta di lavoro; Unioncamere Toscana - Ufficio Studi, Impresa Toscana, n. 2 - 2006

Tabella 5 – Laureati, previsioni di assunzione e tasso di impiego.  
Composizione per gruppo disciplinare - Valori assoluti

	2002			2003			2004			2005		
	Laureati anno 2001	Previsioni di assunzione per 2002	Tasso di impiego di laureati	Laureati anno 2002	Previsioni di assunzione per 2003	Tasso di impiego di laureati	Laureati anno 2003	Previsioni di assunzione per 2004	Tasso di impiego di laureati	Laureati anno 2004	Previsioni di assunzione per 2005	Tasso di impiego di laureati
Gruppo scientifico	245	335	136,9	421	231	55,0	492	251	51,1	395	40	10,1
Gruppo chimico-farmaceutico	406	219	53,9	462	515	111,5	510	563	110,4	460	593	128,9
Gruppo geo-biologico	434	11	2,5	502	16	3,1	552	18	3,3	617	36	5,8
Gruppo medico	817	424	51,9	939	272	29,0	1.441	318	22,0	2.104	225	10,7
Gruppo ingegneria	1.115	562	50,4	1.623	465	28,7	1.745	530	30,4	1.733	702	40,5
Gruppo architettura	382	2	0,5	416	3	0,8	439	9	2,1	393	36	9,1
Gruppo agrario	255	7	2,8	368	2	0,6	383	15	4,0	384	8	2,2
Gruppo economico-statistico	1.342	725	54,0	1.552	396	25,5	1.536	868	56,5	1.678	1.107	66,0
Gruppo politico-sociale	814	35	4,3	1.102	1	0,1	1.110	22	2,0	1.201	105	8,8
Gruppo giuridico	1.186	6	0,5	1.342	15	1,1	1.395	23	1,7	1.423	26	1,8
Gruppo lett. +insegn.+psicol.	559	60	3,9	1.829	150	8,2	1.902	326	17,1	2.435	159	6,5
Gruppo linguistico	419	65	15,6	519	185	35,6	540	192	35,6	618	139	22,4
Totale*	8.974	2.452	27,3	11.075	2.251	20,3	12.045	3.137	26,0	13.441	3.175	23,6

\*Con riferimento al numero dei Laureati, il totale è al netto dei laureati dei gruppi Educazione Fisica e Difesa e Sicurezza, non inclusi nelle previsioni di assunzione  
Con riferimento alle previsioni di assunzione di laureati, le lauree non specificate sono state riattribuite proporzionalmente sui vari gruppi in ragione del peso sul totale

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR e Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Da questo punto di vista è necessario enfatizzare un dato purtroppo ancora poco studiato, ovvero il fatto che la libera professione, la consulenza ed in generale il lavoro autonomo, sono sbocchi lavorativi fondamentali per i laureati, in particolare per l'indirizzo agrario.

Sempre più le decisioni di investimento formativo verso profili di elevata qualificazione, dovranno fare i conti con il fatto che difficilmente questi troveranno imprese disposte ad assumerli come lavoratori dipendenti.

Ciò non significa affatto che di queste figure non vi sia bisogno, come sarà dimostrato nei capitoli successivi.

Probabilmente gli ordini professionali dei periti agrari, degli agronomi e gli elenchi camerali dedicati ad enologi ed altre figure del settore rurale, potrebbero fornire maggiori lumi rispetto alle probabilità di collocazione professionale in questi ambiti.

Una evidenza – sia pure non contestualizzata nel territorio grossetano – proviene dalla ricerca nazionale AGRIFORM sui fabbisogni nel settore viti-vinicolo<sup>10</sup>, dove vengono indicate le tipologie di inquadramento per le figure da assumere, ed emerge che le figure di operaio qualificato interessano solo per il 12,5%, mentre ben il 47% saranno reclutate in qualità di consulente.

<sup>10</sup> Agriform; “Analisi dei fabbisogni formativi in agricoltura; Terza annualità”; ROMA 2005; in: [http://www.agrifom.org/doc\\_analisisfabbisogni.asp](http://www.agrifom.org/doc_analisisfabbisogni.asp)

### Inquadramento professionale in azienda per le figure indicate - vitivinicolo

Tipologia e livello di inquadramento professionale	v. a.	%
operai generici a tempo indeterminato	4	0,9%
operai generici a tempo determinato	5	1,1%
operai qualificati a tempo indeterminato	33	7,5%
operai qualificati a tempo determinato	22	5,0%
operai specializzati	96	21,9%
impiegati	58	13,2%
quadri	10	2,3%
dirigenti	3	0,7%
apprendisti	1	0,2%
Consulenze esterne	206	47,0%
<b>Totale risposte</b>	<b>438</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: indagine Agriform - 2004

## Cap. 3

### Fabbisogni professionali e formativi: i dati e le ricerche locali

In questo capitolo vengono riassunte le risultanze della ricerca condotta nel 2007 da COAP <sup>11</sup>, focalizzata sull'analisi dei fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori del comparto agricolo e zootecnico. L'indagine ha previsto la definizione ed il coinvolgimento di due campioni: le aziende agricole (205) ed i lavoratori (38).

L'analisi delle caratteristiche della forza lavoro impiegata in azienda, evidenzia come la percentuale dei lavoratori a tempo determinato o avventizi sia elevata, pari al 44,2%.

L'11,5% della forza lavoro delle imprese intervistate è di origine extra comunitaria ed in termini percentuali, vi è una significativa presenza di lavoratori provenienti dall'Est Europa; in particolare provenienti dalla Romania.

La quasi totalità del campione intervistato (96,4 %) ritiene che il proprio capitale umano necessiti di una migliore qualificazione professionale e di un innalzamento del livello professionale delle stesse.

Tra le competenze di base ritenute più carenti, quelle che assumono un peso maggiore nelle risposte raccolte sono la normativa di settore (indicata dal 59,3% delle imprese), la conoscenza delle lingue (37,8%) e l'informatica (39%).

La normativa sulla sicurezza, la prevenzione incendi e il primo soccorso sono tematiche rispetto alle quali le imprese avvertono una minore urgenza di intervento per recuperare la carenza di competenze.

L'analisi delle esigenze relative alle competenze tecnico esecutive, vede nelle tecniche di produzione e per la trasformazione dei prodotti, le principali esigenze.

Il miglioramento continuo della qualità dei processi produttivi (vedi per esempio le produzioni vitivinicole) e l'individuazione di "formule" per trasformare i prodotti "primari" in prodotti ad alto valore aggiunto, rappresentano alcune delle possibili strategie per operare in maniera competitiva sui mercati. Le risposte fornite dagli imprenditori sembrano delineare uno scenario in cui le imprese agricole hanno effettivamente preso "coscienza" di cosa sta cambiando nell'ambiente in cui operano e soprattutto individuato nella crescita delle risorse umane una delle principali strategie di intervento. Olivicoltura e vitivinicolo sono i settori in cui maggiormente si avverte l'esigenza di competenze e figure specialistiche.

Alle esigenze legate all'area produzione fanno seguito quelle legate all'area commerciale. La conoscenza delle lingue, prevalentemente Inglese (48% delle imprese) e tedesco, rappresenta l'ambito prioritario di intervento. Gli imprenditori, pur non essendo ancora caratterizzati da una elevata propensione all'internazionalizzazione o anche soltanto alle esportazioni, avvertono delle limitazioni alle loro potenzialità di mercato, derivanti da un basso grado di conoscenza delle lingue a maggiore diffusione internazionale.

Il miglioramento dell'efficacia delle proprie politiche di comunicazione, ed in particolare quelle legate ad Internet, rappresenta l'altro obiettivo cui le aziende mirano, anche attraverso la crescita del livello di competenze delle professionalità aziendali.

Infine, un quinto delle aziende dichiara carenze nell'area del controllo qualità, il 19,6% delle imprese individua carenze all'ambito dei processi produttivi (individuando soprattutto nelle certificazioni europee la carenza di competenze), mentre per il 21,1% delle aziende è

---

<sup>11</sup> COAP; Progetto Equal *La costa della conoscenza, indagine sui fabbisogni formativi del settore dell'agricoltura*; Aprile 2008.

il prodotto (sempre in relazione alle certificazioni europee) l'ambito dell'attività d'impresa che denuncia carenze in relazione alle competenze tecnico-esecutive nell'area controllo qualità.

Più in dettaglio i temi sui quali le aziende manifestano carenza di competenze sono:

- Certificazioni europee
- Certificazione qualità
- Riconoscimento DOP
- Certificazione ambientale
- Tecniche di conservazione e confezionamento dei prodotti agroalimentari
- Piante autoctone della Regione Toscana
- Pratiche di cantina e di controllo dei lotti di produzione
- Biomasse compost
- Normativa fiscale per agriturismo
- Potatura viti, Potatura olivi, potatura piante frutticole
- Viticoltura
- Olivicoltura
- Normative e tecniche della coltivazione biologica
- Fitopatologie e fitoprofilassi della vite e dell'olivo
- Gestione impianti (Vigneto- Frutteto- Oliveto)
- Prodotti tipici
- Manutenzione dei macchinari agricoli
- Conduzione dei macchinari agricoli

Emerge una chiara esigenza delle imprese di avviare percorsi di aggiornamento delle risorse umane (84% circa), supportata dalla volontà delle stesse di contribuire alla formazione delle proprie risorse.

Focalizzando l'attenzione sulle politiche di reperimento delle risorse professionali all'esterno delle aziende, si evidenzia una necessità crescente di figure specializzate, in primo luogo agronomi ed operai. Le principali figure professionali di cui le aziende intervistate hanno dichiarato di avere bisogno nei prossimi anni, sono le seguenti:

1. Agronomi
2. Tecnici di certificazione (di prodotto e di qualità), esperti in normativa di settore
3. Enologi e tecnici vitivinicoli
4. Cantinieri, assistenti di cantina e di frantoio
5. Addetti potatura (vite, olivo, frutta)
6. Operai specializzati in macchine agricole
7. Operai zootecnici e mungitori
8. Trattoristi e conduttori di macchine agricole
9. Agenti di commercio e venditori
10. Addetti all'accoglienza in agriturismo
11. Esperti in marketing, commercializzazione, internazionalizzazione e promozione del prodotto
12. Erboristi ed esperti in piante officinali
13. Operai generici.

La richiesta di figure specializzate così come di mano d'opera, evidenziata dalla gran parte degli imprenditori (il 66,7%), è accompagnata da una sostanziale sfiducia degli stessi relativa alla possibilità di reperire sul mercato del lavoro provinciale le figure professionali necessarie al proprio sviluppo. Tra le motivazioni individuate dagli stessi imprenditori:

- “il mercato è carente di figure professionali serie e capaci in grado di affrontare con efficienza e flessibilità gli impegni;
- ci sono difficoltà per assumere avventizi per pochi giorni;
- le associazioni dovrebbero seguire con maggiore attenzione le esigenze delle aziende”.

## Cap. 4

# Figure professionali, competenze e profili formativi

### 4.1

## Il Repertorio Regionale delle Figure Professionali

Il RRFP della Toscana<sup>12</sup> descrive ad oggi 18 figure professionali appartenenti allo specifico settore “**agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca**” a cui si aggiungono ovviamente le altre figure professionali trasversali che potrebbero essere di interesse per il settore stesso.

### L'elenco delle Figure e delle rispettive Aree di Attività:

Figura:

**addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature**

Denominazione AdA:

Conduzione delle produzioni

Gestione impianti, macchine ed attrezzature

Verifica e controllo delle attività

Figura:

**addetto al controllo di impianti e attrezzature per gli allevamenti ittici e all'alimentazione e monitoraggio dello sviluppo dei pesci**

Denominazione AdA

Alimentazione e sviluppo dei pesci

Controllo e pulizia dell'impianto produttivo

Funzionalità degli impianti e delle attrezzature

Figura:

**addetto alla conduzione di macchine motrici e all'impiego di macchine operatrici**

Denominazione AdA

Conduzione macchine motrici

Efficienza e sicurezza del cantiere

Impiego delle macchine operatrici

Verifiche di accoppiamento e controllo dell'utensile

Figura:

**addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini**

Denominazione AdA

Concimazione

Difesa delle piante

Irrigazione delle aree a verde

Lavorazioni del terreno nelle aree a verde

Potatura e sfalci

Figura:

---

<sup>12</sup> Regione Toscana; SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO; REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP); Settore 1-agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca in <http://www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/bancadatifigprof.htm>

**addetto alle operazioni di innesto e potatura**

Denominazione AdA

Controllo e gestione della sicurezza

Innesto

Potatura

Figura:

**responsabile della gestione e del controllo degli aspetti produttivi dell'impresa agricola**

Denominazione AdA

Gestione delle risorse produttive

Organizzazione generale dell'impresa

Promozione dei prodotti e dei servizi

Relazioni interne ed esterne

Figura:

**tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita**

Denominazione AdA

Elaborazione, analisi e interpretazione dei risultati

Gestione delle relazioni commerciali

Identificazione dei prodotti oggetto della attività

Pianificazione delle azioni commerciali

Figura:

**tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione**

Denominazione AdA

Elaborazione dei piani di divulgazione

Gestione dei rapporti con la produzione agricola

Gestione dei rapporti con le fonti di innovazione

Progettazione di interventi specifici

Figura:

**tecnico della gestione dell'alimentazione animale, della commercializzazione e del controllo di alimenti per uso zootecnico**

Denominazione AdA

Commercializzazione degli alimenti per uso zootecnico

Controllo degli alimenti zootecnici

Gestione dell'alimentazione nell'allevamento

Figura:

**tecnico della gestione delle macchine agricole, del magazzino e dell'officina**

Denominazione AdA

Gestione del magazzino e dell'officina

Gestione delle macchine

Gestione interventi

Figura:

**tecnico della pianificazione e gestione di attività inerenti la produzione di animali da allevamento**

Denominazione AdA

Allevamento delle specie di interesse zootecnico

Attività di riproduzione  
Gestione dell'alimentazione  
Produzione e conservazione delle scorte alimentari: foraggiere e granelle

Figura:

**tecnico della pianificazione e manutenzione degli impianti agroindustriali**

Denominazione AdA  
Controllo dei cicli produttivi e processi di lavorazione  
Gestione dei rapporti interni ed esterni  
Gestione delle macchine e delle tecnologie produttive

Figura:

**tecnico della progettazione di spazi verdi e configurazione di opere architettoniche complementari in uno spazio verde**

Denominazione AdA  
Controllo e verifica dell'attività di progettazione  
Elaborazione grafica di progetti  
Elementi di progettazione  
Scelta delle piante da utilizzare nella progettazione

Figura:

**tecnico della valorizzazione di risorse locali**

Denominazione AdA  
Analisi della domanda  
Progettazione di attività di sviluppo locale  
Raccolta ed elaborazione dati del contesto

Figura:

**tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli**

Denominazione AdA  
Campionamenti ed attività di analisi  
Validazione e gestione della documentazione analitica  
Verifica degli strumenti e dei metodi utilizzati

Figura:

**tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina**

Denominazione AdA  
Concimazione del vigneto  
Difesa del vigneto  
Gestione del terreno  
Operazioni di cantina  
Potatura del vigneto  
Vendemmia del vigneto

Figura:

**tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio**

Denominazione AdA  
Concimazione dell'oliveto  
Difesa dell'oliveto  
Operazioni di frantoio  
Potatura dell'olivo

Figura:

**tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola,  
analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo**

Denominazione AdA

Analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo

Erogazione consulenza tecnica

Progettazione aziendale e interaziendale

## 4.2

### **I profili formativi proposti per la valorizzazione dei prodotti tipici del distretto rurale**

Università degli Studi di Firenze ha condotto nel 2005-2006 una ricerca sulle competenze legate alla valorizzazione dei prodotti tipici della maremma, individuando alcuni specifici percorsi o moduli formativi<sup>13</sup>.

Sulla scorta dell'analisi realizzata, gli autori propongono alcuni suggerimenti nei confronti delle politiche formative, chiamate a tenere conto dei seguenti elementi prioritari:

- l'attenzione alla qualità come elemento essenziale del Distretto Rurale;
- la necessità di sviluppare competenze di supporto ai processi di qualificazione dell'offerta (certificazione, qualificazione del territorio e delle produzioni);
- l'utilità di focalizzare l'attenzione sulle professionalità di supporto alla creazione di reticoli di imprese e a processi di animazione rurale.
- In modo trasversale rispetto a questi primi tre grandi temi è presente una quarta area problematica, legata ai *nuovi lavoratori agricoli*. In agricoltura intorno al tema del lavoro si legano aspetti che riguardano la disponibilità di lavoro, la capacità di assicurare continuità nelle competenze professionali presenti, anche quando prestate da lavoratori non tradizionalmente impegnati in agricoltura o non provenienti dal territorio grossetano. Il tema del lavoro in agricoltura, poi, è strettamente legato al tema della riconoscibilità sociale dello stesso, in termini culturali ed economici.

Gli autori hanno pertanto sviluppato una specifica proposta per la costruzione dei percorsi o moduli formativi potenzialmente da attivare sul territorio del Distretto Rurale della Maremma.

In particolare è stata privilegiata la tipologia di percorso o modulo formativo di più ampia durata, orientati su circa 500 ore di didattica (di cui almeno il 30% destinato allo stage) e collegati all'attivazione e riconoscimento di specifici profili professionali, con requisito di ingresso il diploma di scuola superiore o la laurea. Sono stati individuati i seguenti 8 percorsi o moduli formativi.

**Ambito caratterizzazione e qualificazione delle produzioni tipiche**, che si concentra sulle competenze a livello di singole imprese (agricole, di trasformazione) o di organismi associativi, ha visto l'elaborazione di tre percorsi formativi collegati ai seguenti profili professionali:

***o Esperto di normative igienico-sanitarie per i prodotti alimentari e di gestione di tecniche di produzione per lo sviluppo di prodotti di qualità***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di conoscenze e competenze metodologiche, tecniche e normative, di conoscenze sistematiche di processo ed analitiche di prodotto, che si combinano con diversa valenza a seconda delle dimensioni aziendali, opera in contesto aziendale in base alle scelte di politica aziendale, contribuendo allo sviluppo ed al mantenimento di prodotti di qualità. Partecipa alle attività gestionali per la qualità e cura e sostiene la divulgazione e la definizione di procedure tecniche, nel rispetto della normativa vigente e facendo riferimento alle norme e regole volontarie che disciplinano la realizzazione di prodotti di qualità.

***o Gestore dei rapporti commerciali per i prodotti tipici***

---

<sup>13</sup> Università degli Studi di Firenze; RICERCA SULLE COMPETENZE LEGATE ALLA VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI PRESENTI NEL "DISTRETTO RURALE" E RELATIVA DEFINIZIONE DI PERCORSI/MODULI FORMATIVI; FIRENZE, OTTOBRE 2005.

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di una cultura acquisita nel corso di studi secondari ad indirizzo commerciale e di competenze tecniche/procedurali di gestione dei rapporti con la clientela, è in grado di gestire e coordinare la rete di vendita, mostrando di conoscere e saper comunicare i valori incorporati nei prodotti tipici ai clienti finali.

***o Assistente allo sviluppo del marketing per le produzioni tipiche***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso delle necessarie conoscenze teoriche e pratiche atte ad impostare strategie e pianificare azioni di marketing nell'ambito delle produzioni tipiche, opera nell'organizzazione imprenditoriale a diretto contatto con il vertice strategico dell'impresa. Se necessario, tale figura può coincidere nelle piccole e medie imprese con l'imprenditore aziendale. In tale ruolo, tale figura funge da nodo fra realtà aziendale e tessuto produttivo territoriale, essendo capace di dialogare con il responsabile aziendale e quello commerciale e anticipare le richieste del mercato così da migliorare la penetrazione in nuovi mercati.

**Ambito integrazione con le fasi a valle della filiera** che mira a rafforzare le conoscenze e le competenze sui prodotti tipici nelle imprese operanti nelle fasi terminali di interfaccia con i consumatori (ristoratori, dettaglianti, distributori), non soltanto nelle aree di produzione ma anche nei bacini di consumo, ha portato a due percorsi formativi corrispondenti a profili professionali distinti:

***o Agente di commercio di prodotti tipici per l'import e l'export***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di conoscenza di basi informatiche e uso del PC (tramite ottenimento della patente informatica ECDL) e di nozioni di diritto commerciale, di disciplina legislativa e commerciale e amministrativa, acquisite nel corso degli studi secondari, opera nella organizzazione gestionale e legale dell'attività di import ed export dei prodotti tipici, curando i rapporti con i fornitori e clienti, con gli istituti di credito e pianificando i tempi e le modalità di trasporto. Tale figura è in grado di rappresentare aziende produttrici, di collocare i prodotti sul mercato, di intrattenere i rapporti sia con le aziende produttrici che con i clienti e di utilizzare correttamente almeno due lingue straniere.

***o Organizzatore professionale di eventi e facilitatore della creazione di filiere corte***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di conoscenza approfondita di almeno una lingua straniera acquisita nel corso degli studi secondari e delle basi informatiche e uso del PC (tramite ottenimento della patente informatica – ECDL), opera nella creazione di contatti con enti pubblici e operatori della filiera al fine di favorire l'organizzazione e il coordinamento di eventi nazionali e internazionali (manifestazioni fieristiche, sagre, ecc), o la realizzazione di filiere corte (punti collettivi di vendita, gruppi di acquisto, ecc.) finalizzati alla promozione e vendita del prodotto tipico. In tale ruolo, tale figura è in grado di rendere riconoscibili gli operatori interessati all'evento/vendita e gli stessi organizzatori, trasmettere informazioni specifiche ai mezzi di comunicazione, gestire il periodo pre e post realizzazione dell'evento/realizzazione della filiera corta, verificando l'andamento delle attività e selezionando e formando l'eventuale personale di assistenza.

**Ambito integrazione sul territorio** che si focalizza sui sistemi territoriali di offerta, nella logica della animazione delle potenzialità presenti e della creazione di (nuove) opportunità di valorizzazione, con una attenzione particolare alla dimensione intersoggettiva e della multifunzionalità, ha proposto tre ipotesi di percorso formativo orientate sui seguenti profili:

***o Organizzatore di pacchetti turistici integrati legati ai prodotti tipici***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di conoscenza di almeno una lingua straniera e con esperienza nel campo del marketing turistico, deve creare e proporre

pacchetti integrati di prodotti/servizi che colleghino le attività agricole, turistiche, artigianali con le risorse del territorio di riferimento. Tale figura è in grado di interagire con operatori (pubblici e privati) locali, nazionali e internazionali sviluppando capacità organizzative, di comunicazione e di gestione e promozione di pacchetti integrati.

#### ***o Esperto di fund raising***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di conoscenze linguistiche (almeno la lingua inglese) e conoscenze sul funzionamento dell'Ue e sugli strumenti di finanziamento comunitario, è capace di informare, progettare, gestire e monitorare progetti per le imprese agricole o enti/associazioni che operano nell'ambito della gestione dei prodotti tipici, sulla base delle risorse finanziarie disponibili a livello comunitario/nazionale/regionale/locale. Tale figura è in grado di dialogare con soggetti istituzionali e non e di creare nuove opportunità di sviluppo economico per il territorio di riferimento.

#### ***o Animatore territoriale per la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici***

Si tratta di una figura professionale che, in possesso di conoscenza del tessuto culturale economico e sociale del territorio di riferimento, funge da collegamento tra le figure istituzionali e gli attori locali. Tale figura è in grado di progettare e promuovere iniziative territoriali legate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e dunque dialogare con tutti gli attori del territorio.

### **4.3**

#### **I profili formativi dell'agro - alimentare previsti dalla Regione Toscana**

La Regione Toscana da numerosi anni classifica i profili in esito ai percorsi formativi riconosciuti sul territorio regionale<sup>14</sup>.

Poiché molta parte dell'offerta di formazione professionale erogata negli ultimi anni ha in qualche modo fatto riferimento a tali profili, si propongono in rapida sintesi i principali titoli afferenti il settore agro alimentare.

#### **TECNICO QUALIFICATO CANTINIERE (comparto Viticoltura enologia)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore delle colture viticole. Opera in aziende vitivinicole che si occupano di produzione e trasformazione delle uve in vino. Segue le fasi di lavorazione dell'uva (predisposizione dei locali, ricevimento in cantina, vinificazione, invecchiamento, controlli qualitativi, imbottigliamento, commercializzazione, manutenzione delle macchine e degli impianti enologici). Provvede alla compilazione dei registri di cantina e dei documenti di accompagnamento.

#### **TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELLE AZIENDE FAUNISTICHE (comparto Zootecnica)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'agricoltura, caccia e relativi servizi. Esegue analisi zoologiche integrate che tengano conto degli aspetti produttivistici e naturalistici; realizza progetti per la gestione faunistica delle aziende. Conosce le specie animali selvatiche, l'etologia animale, le tecniche di allevamento, la loro gestione e le

---

<sup>14</sup> Regione Toscana; Data base Fondo Sociale Europeo; Banca dati e indice dei profili professionali approvati ai sensi della DGR 903 del 12/09/2005 come modificato dalla 1017/05; in <http://www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/quaprof.htm>

interazioni fauna-uomo-ambiente, con particolare riferimento alla gestione del territorio agroforestale ai fini faunistici.

### **TECNICO ESPERTO DI LABORATORIO BIOMOLECOLARE PER L'AGRO-INDUSTRIA (comparto Varie industria alimentare)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore della ricerca e sviluppo, in particolare nel comparto agroindustriale. Svolge analisi e ricerche atte a caratterizzare quantitativamente e qualitativamente produzioni e processi biotecnologici nel comparto agro-industriale. Procedo alla modellizzazione di processi produttivi e possiede competenze in bioinformatica che gli consentono di utilizzare ampi volumi di dati quali sequenze nucleotidiche o amminoacidiche presenti in banche dati.

### **TECNICO ESPERTO IN CERTIFICAZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI E DI QUALITA' (comparto Qualita' processo produttivo)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore del controllo di qualità e certificazione dei prodotti.

Effettua interventi di promozione, valorizzazione, marketing, sviluppo, controllo e riconversione della produzione agricola con particolare riferimento all'agricoltura biologica e di qualità e al riconoscimento delle tipicità ambientali, alimentari e culturali. Interviene nella promozione e costruzione di percorsi di certificazione biologica e di qualità.

### **TECNICO ESPERTO DELLE PRODUZIONI FAUNISTICHE (comparto Zootecnica)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'agricoltura, caccia e relativi servizi. Si occupa della gestione di specie selvatiche in cattività e allo stato libero. Monitorizza la fauna selvatica in libertà per programmare un uso sostenibile, valuta economicamente i danni da specie selvatiche, propone misure di prevenzione. Predisponde piani di prelievo e di immissione di fauna selvatica. Propone piani di miglioramento ambientale e progetta la pianificazione territoriale a fini faunistici.

### **TECNICO ESPERTO PER L'ANALISI GENETICA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI (comparto Varie industria alimentare)**

Descrizione

Gestire tutti gli aspetti della Qualità della Produzione mediante la rintracciabilità delle filiere agroalimentari: dagli aspetti legislativi ai sistemi di certificazione e gestione della qualità; dalle tecnologie di routine ai più recenti sviluppi relativi all'analisi degli indicatori primari (biomarcatori) con individuazione dell'origine degli alimenti, alla conoscenza dei supporti informatici (indicatori secondari) per l'acquisizione automatica dei dati. Conosce sia gli aspetti economici legati alla applicazione della tracciabilità di filiera, sia gli elementi di comunicazione e marketing per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari. Per la sua professionalità si inserisce nell'ambito di tutti i laboratori pubblici o privati e dove occorra eseguire caratterizzazione genetica, controllo della presenza OGM, controllo di filiera. E' in grado di utilizzare le proprie conoscenze per la creazione di nuovi soggetti imprenditoriali.

### **TECNICO ESPERTO IN SICUREZZA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE (comparto Varie industria alimentare)**

Descrizione

Conosce la legislazione europea e nazionale vigente nella materia di riferimento ed ha competenza in materia di igiene degli alimenti e degli strumenti per l'analisi di contaminanti biologici e chimici. E' in grado di analizzare e gestire sistemi di qualità per le produzioni agroalimentari, nonché gestire manuali di rintracciabilità alimentare. Conosce le tecniche

per la tracciabilità degli alimenti a partire dai prodotti grezzi a quelli finiti mediante tecniche di analisi. Conosce gli strumenti di marketing per la valorizzazione dei prodotti mediante una maggiore trasparenza e comunicazione con i consumatori al fine di accrescere la loro fiducia nei prodotti in uso. Tali competenze si traducono nella capacità di gestire gli aspetti igienico-sanitari che caratterizzano l'attività di tutte le aziende del settore e che sono alla base della qualità della produzione e di assicurare il controllo della sicurezza dei prodotti lungo la filiera, la gestione di sistemi di qualità.

### **ADDETTO ALLA GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO (comparto Viticoltura enologia)**

#### Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore della viticoltura ed enologia. Conosce la composizione, la natura del terreno agrario, la preparazione del terreno, l'anatomia e fisiologia della vite, la tecnica colturale e la lotta fitopatologica. Interviene sugli aspetti tecnico operativi nel settore specifico delle piccole e grandiestensioni produttive, per la gestione integrale di vigneti o per la manutenzione degli aspetti della conduzione tecnica. Gestisce le operazioni di impianto del vigneto.

### **TECNICO ESPERTO DELLA GESTIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO AGRO-FORESTALE (comparto Colture forestali)**

#### Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore della silvicoltura e utilizzazione di aree forestali. Effettua la rilevazione e il monitoraggio della realtà ambientale e produttiva degli ecosistemi forestali e agrosilvo- pastorali per realizzare progetti per la valorizzazione del territorio e dei prodotti agroforestali.

Gestisce interventi selvicolturali, di ingegneria naturalistica e di manutenzione del territorio, cantieri forestali e di ingegneria naturalistica e predispone piani di sicurezza.

### **TECNICO ESPERTO PER IL CONTROLLO E LA TRACCIABILITA' DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI (comparto Varie industria alimentare)**

#### Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'industria alimentare. Si occupa degli obblighi normativi legati alla rintracciabilità (etichettatura carni bovine, rintracciabilità uova, olio di oliva, latte, tracciabilità ed etichettatura OGM etc.) e delle norme di certificazione volontaria legate alla rintracciabilità. Interviene nella progettazione ed organizzazione della rintracciabilità aziendale.

Sviluppa strategie di marketing per valorizzare e promuovere prodotti agroalimentari.

### **ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE (comparto Floricoltura, giardinaggio, manutenzione verde pubblico)**

#### Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore delle attività connesse all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi. Compie operazioni di pulizia e manutenzione di spazi verdi, di potatura di piante ornamentali, di allocazione di varie specie erbacee arboree ed arbustive, operazioni colturali per il mantenimento del verde esistente. Inoltre, possiede le conoscenze necessarie per utilizzare i programmi informatici per la realizzazione di elementi di arredo.

### **TECNICO QUALIFICATO PER LA PROMOZIONE E LA VENDITA DI PRODOTTI ENOLOGICI DI QUALITÀ**

#### Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'agricoltura caccia e relativi servizi. Interviene in tutte le fasi della valorizzazione e della vendita dei prodotti enologici di qualità. Conosce il prodotto enologico e la sua origine, in particolare i vini tipici toscani, è

in grado di effettuare la degustazione e l'analisi sensoriale dei vini e di proporre opportuni abbinamenti cibo-vino. Conosce le tecniche di marketing, comunicazione e vendita specifiche del settore vitivinicolo.

### **TECNICO QUALIFICATO NEL CONTROLLO DELLA QUALITA' NEGLI ALLEVAMENTI (comparto Zootecnica)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'allevamento degli animali, in particolare nel controllo di qualità. Opera al fine di migliorare la qualità globale negli allevamenti, effettua la valutazione della fattibilità della conversione delle aziende al biologico, la valutazione dei punti critici dei sistemi di produzione e delle filiere vocazionali, propone soluzioni alternative ad aziende con problemi di produttività e di reddito.

### **TECNICO QUALIFICATO PER IL CONTROLLO DELLA QUALITA' OLEARIA**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'agricoltura, caccia e relativi servizi. Controlla e dirige i processi di trasformazione delle olive in olio secondo prassi di qualità, garantisce le procedure HACCP, ottempera agli obblighi di legge, organizza la conservazione del prodotto e valuta caratteristiche analitiche e qualità merceologiche. Collabora con i progettisti di impianti e macchinari. Opera assumendo le responsabilità del ruolo tecnico che svolge, ivi compreso l'aggiornamento.

### **TECNICO ESPERTO IN FILIERE E IN COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGRO-INDUSTRIALI**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'agricoltura. Conosce i principi delle filiere dei prodotti agricoli e agroindustriali e si occupa della loro valorizzazione e promozione, in particolare degli elementi di qualità anche con il supporto alla creazione di marchi tipici. Provvede alla commercializzazione degli stessi, utilizzando gli opportuni canali distributivi. Analizza il mercato rilevandone le tendenze per attuare il posizionamento e la promozione dei prodotti del settore.

### **TECNICO QUALIFICATO PER LA MICROPROPAGAZIONE (comparto Coltivazioni plurime, coltivazione e allevamento)**

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore dell'agricoltura, caccia e relativi servizi. Si occupa principalmente di isolare la pianta da sottoporre a prelievo come germoglio da riprodurre. Individua la pianta campione, effettua il prelievo dalla pianta individuata di un meristema, la moltiplicazione, il trapianto di germoglio, il trasferimento delle piante in terreno. Opera assumendo le responsabilità connesse al ruolo tecnico che svolge, compreso l'aggiornamento professionale.

## Cap. 5

### L'offerta formativa locale rivolta al settore rurale

#### 5.1

#### Dati di consuntivo sull'offerta formativa 2003-2007

Grazie al lavoro di elaborazione del data base regionale, realizzato da Simurg Ricerche (Livorno), siamo in grado di esaminare nel dettaglio tutta l'offerta formativa erogata in Provincia di Grosseto dal 2001 al 2007, compresa la formazione non finanziata (a pagamento) di cui è stata richiesta il riconoscimento di attestato professionale.

Abbiamo ristretto l'analisi alle annualità più recenti e significative, ovvero dal 2003 al 2007.

Analizziamo l'offerta formativa distinguendola in 4 tronconi:

- Finanziata - aggiornamento culturale
- Finanziata - rivolta a disoccupati o studenti
- Finanziata - rivolta solo ad occupati (imprenditori o dipendenti)
- A pagamento

<b>Offerta formativa settore rurale 2003-2007</b>	<b>Totale finanziamenti</b>	<b>% finanziamenti</b>	<b>Totale allievi</b>	<b>Totale ore</b>
Finanziata - aggiornamento culturale	€ 137.339,58	4,7 %	281	1.130
Finanziata - rivolta a disoccupati o studenti	€ 1.898.156,80	64,3 %	395	15.337
Finanziata - rivolta solo ad occupati (imprenditori o dipendenti)	€ 916.737,86	31,0%	551	4.600
A pagamento	€ 0	0 %	Non rilevabile	6.918
<b>Totali</b>	<b>€ 2.952.234,24</b>	<b>100 %</b>	<b>1.227</b>	<b>27.985</b>

Il dettaglio dei singoli corsi per ciascun raggruppamento sono di seguito allegati.

La tabella sopra riportata evidenzia come il 64,3% delle risorse siano andate alla formazione rivolta ai disoccupati ed agli studenti. Si tratta di 34 corsi erogati dal 2003 al 2007, coinvolgendo 395 allievi.

Tra le qualifiche in uscita è utile verificare come alcune di esse risultano – perlomeno della denominazione del profilo – del tutto in sintonia con quanto rilevato dall'analisi dei fabbisogni, e segnatamente:

- TECNICO DI CANTINA ESPERTO ENOLOGO
- TECNICO QUALIFICATO CANTINIERE (2 corsi)
- OPERATORE DI CANTINA
- DONNE E IMPRESA. CONSULENTI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI
- IMPRESA NEL SETTORE AGRITURISTICO E BED AND BREAKFAST (ACCOMP. IMPRENDITORIALE)
- DONNE E IMPRENDITORIALITA' .STRATEGIE DI SVILUPPO IMPRESA AGRITURISTICA
- ESPERTO TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI DI MARCA ED ALLE PRODUZIONI TIPICHE
- ESPERTO MARKETING TERRITORIALE PROMOZIONE PRODUZIONI TIPICHE LAGUNA DI ORBETELLO
- TECNICO QUALIFICATO ADDETTO AL CONTROLLO DELLA QUALITA' NEGLI ALLEVAMENTI
- TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI

- OPERATORE VIVAISTA (2 corsi)
- ADDETTO ALLA POTATURA DI VITE E OLIVO
- CONTROLLO DI QUALITA' DELLA FILIERA VITIVINICOLA
- IMPRENDITORE AGRITURISTICO
- ADDETTO ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Sarà molto interessante leggere i risultati degli esiti di placement - in corso di rilevazione da parte di Simurg Ricerche – per verificare se ed in che misura i corsi - che appaiono del tutto in linea con i fabbisogni ripetutamente avanzati dal territorio – hanno prodotto inserimenti lavorativi ed in quali contesti aziendali.

Per ciò che riguarda la formazione continua, la tabella allegata dimostra che pur trattandosi di allievi impegnati in attività lavorativa, su 50 corsi di formazione, la durata media in ore è di 92 ore per corso, ma 15 corsi superano le 150 ore, con punte di 300.

Per ciò che riguarda i contenuti, vi è una netta prevalenza dei corsi sulla sicurezza, (HACCP, impiego presidi sanitari, primo soccorso, rischio incendi, ecc), e per operatori dell'agriturismo.

Anche in questo caso si rileva che tematiche formative sollecitate dal territorio non sono assenti dall'offerta formativa passata, come ad esempio la gestione del vigneto, il marketing dei prodotti tipici, energie rinnovabili, la gastronomia. Anche in questo caso sarà interessante verificare gli esiti, non tanto di tipo occupazionale, quanto di apprezzamento e di utilità riscontrata dai partecipanti.

ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA GASRONOMICA E DELL'INGLESE NEGLI AGRITURISMI  
 ADDETTO ALLA GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO  
 AGGIORNAMENTO ADDETTO ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO DI PRESIDII SANITARI  
 AGGIORNAMENTO HACCP  
 ASPETTI TECNICO PRATICI E COMMERCIALI NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO  
 CONOSCERE L'OLIO E IL SUO MERCATO: UN PERCORSO DI AGGIORNAMENTO PER IMPRENDITORI OLEICOLI  
 DEGUSTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI  
 GESTIONE TECNICA E PRATICA DELLA FILIERA DELL'OLIVO  
 ENERGIE RINNOVABILI PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE ELIOS  
 FORMAZIONE ARMATORI/COMANDANTI (ORBETELLO)  
 FORMAZIONE FISCALE SUL COOPERATIVISMO AGRICOLO  
 FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI  
 FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO IN AZIENDE DI GRUPPO B E C  
 FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTI ANTINCENDIO RISCHI INCENDI MEDIO  
 FORMAZIONE PER L'AGRICOLTURA 2005.OPERATORE AGRITURISTICO  
 GESTIONE VITIVINICOLA E MARKETING DI FILIERA  
 GUIDA GASTRONOMICA IN AGRITURISMO  
 NORME DI PRIMO SOCCORSO  
 OPERATORE AGRITURISTICO  
 OPERATORE AGRITURISTICO ESPERTO DI DIDATTICA IN FATTORIA  
 OPERATORE QUALIFICATO IN STRATEGIE DI MARKETING E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI  
 PESCA SICURA. IL SISTEMA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEL MARE  
 PREVENZIONE DEI RISCHI NELL'USO DI VIDEOTERMINALI  
 PREVENZIONE DEI RISCHI NELLA MOVIMENTAZIONE CON CARRELLI ELEVATORI  
 PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI  
 RSPP  
 AGGIORNAMENTO AL DLGS. 626  
 SELEZIONE GENETICA E QUALITA DELLE PRODUZIONI OVINE

SICUREZZA AUTOTRASPORTATORI  
SICUREZZA E PREVENZIONI DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO 1  
SICUREZZA NEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE  
STRATEGIE COMUNICATIVE E DI MARKETING COME STRUMENTO INNOVATIVO  
T3S: TIPICITÀ A 3 SPIGHE  
TECNICO QUALIFICATO NEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ NEGLI ALLEVAMENTI

**OCCUPATI**

Titolo Attività	Tipologia Isfol	anzamento Attivo	hero Id	ore	Ente Gestore
AGGIORNAMENTO ADDETTO ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO DI PRESID SANITARI	Aggiornamento professionale e tecnico	€ 4.500,00	24	10	CIPAAT GROSSETO
AGGIORNAMENTO ADDETTO ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO DI PRESID SANITARI	Aggiornamento professionale e tecnico	€ 4.500,00	32	10	CIPAAT GROSSETO
DEGUSTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	Formazione per la creazione d'impresa	€ 38.000,00	18	158	CIPAAT GROSSETO
GUIDA GASTRONOMICA IN AGRITURISMO	Formazione per la creazione d'impresa	€ 40.000,00	18	158	CIPAAT GROSSETO
PREVENZIONE DEI RISCHI NELL'USO DI VIDEOTERMINALI	continua)	€ 1.657,00	8	8	SCRL
GASRONOMICA E DELL'INGLESE NEGLI AGRITURISMI	continua)	€ 37.000,00	-	150	GROSSETO s.r.l
SICUREZZA NEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE	continua)	€ 1.657,00	4	8	SCRL
SELEZIONE GENETICA E QUALITA DELLE PRODUZIONI OVINE	continua)	€ 21.300,00	-	110	CIPAAT GROSSETO
RSPP	continua)	€ 1.018,47	4	16	SCRL
NORME DI PRIMO SOCCORSO	continua)	€ 2.673,49	13	14	SCRL
IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO	continua)	€ 23.017,00	9	160	GROSSETO s.r.l
AGGIORNAMENTO AL DLGS. 626/1	continua)	€ 1.657,00	21	8	SCRL
AGGIORNAMENTO HACCP 1	continua)	€ 828,56	20	4	SCRL
PREVENZIONE DEI RISCHI NELLA MOVIMENTAZIONE CON CARRELLI ELEVATORI	continua)	€ 1.657,00	14	8	SCRL
SICUREZZA AUTOTRASPORTATORI	continua)	€ 1.657,00	11	8	SCRL
STRATEGIE COMUNICATIVE E DI MARKETING COME STRUMENTO INNOVATIVO	continua)	€ 55.896,50	16	300	GROSSETO s.r.l
DI GRUPPO B E C	continua)	€ 2.485,40	10	12	SCRL
FORMAZIONE PER L'AGRICOLTURA 2005.OPERATORE AGRITURISTICO ( 2 )	continua)	€ 40.000,00	12	380	GROSSETO s.r.l
OPERATORE AGRITURISTICO ESPERTO DI DIDATTICA IN FATTORIA	continua)	€ 44.006,67	19	150	CIPAAT GROSSETO
FORMAZIONE PER L'AGRICOLTURA 2005.OPERATORE AGRITURISTICO ( 1 )	continua)	€ 32.000,00	13	230	GROSSETO s.r.l
FORMAZIONE PER L'AGRICOLTURA 2005.OPERATORE AGRITURISTICO ( 3 )	continua)	€ 32.000,00	17	380	GROSSETO s.r.l
OPERATORE AGRITURISTICO	continua)	€ 82.895,00	29	370	CIPAAT GROSSETO
T3S: TIPICITÀ A 3 SPIGHE	continua)	€ 79.040,00	27	150	CIPAAT GROSSETO
GESTIONE VITIVINICOLA E MARKETING DI FILIERA	continua)	€ 38.800,00	-	232	CIPAAT GROSSETO
FORMAZIONE FISCALE SUL COOPERATIVISMO AGRICOLO	continua)	€ 28.800,00	12	100	GROSSETO s.r.l
TECNICO QUALIFICATO NEL CONTROLLO DELLA QUALITA' NEGLI ALLEVAMENTI	continua)	€ 26.000,00	14	130	CIPAAT GROSSETO
SICUREZZA E PREVENZIONI DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO 1	continua)	€ 1.273,09	9	10	SCRL
AGGIORNAMENTO HACCP 2	continua)	€ 828,56	20	4	SCRL
PESCA SICURA. IL SISTEMA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEL MARE	continua)	€ 12.060,00	-	72	SOCIETA' COOPERATIVA
FORMAZIONE 2	continua)	€ 6.666,67	-	60	SCRL
SICUREZZA E PREVENZIONI DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO 4	continua)	€ 2.227,91	15	10	SCRL
FORMAZIONE 3	continua)	€ 6.666,66	-	60	SCRL
FORMAZIONE 1	continua)	€ 6.666,67	-	60	SCRL
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI	continua)	€ 77.400,00	-	310	CIPAAT GROSSETO
SICUREZZA E PREVENZIONI DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO 3	continua)	€ 2.068,77	12	10	SCRL
PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI	continua)	€ 2.673,49	-	14	SCRL
PREVENZIONE DEI RISCHI NELLA MOVIMENTAZIONE CON CARRELLI ELEVATORI	continua)	€ 1.657,00	13	8	SCRL
IMPREDITORI OLEICOLI	continua)	€ 23.430,00	11	90	FORMAZIONE
SICUREZZA E PREVENZIONI DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO 2	continua)	€ 2.068,77	12	10	SCRL
FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI (CASTIGLIONE DELLA PESCAIA)	continua)	€ 2.611,20	-	16	ENFAP TOSCANA
AGGIORNAMENTO AL DLGS. 626/2	continua)	€ 1.657,00	21	8	SCRL
ADDETTO ALLA GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO	continua)	€ 42.922,50	8	230	SCRL
AGGIORNAMENTO AL DLGS. 626/3	continua)	€ 1.657,00	21	8	SCRL
AGGIORNAMENTO AL DLGS. 626/4	continua)	€ 1.657,00	21	8	SCRL
FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI (ORBETELLO ED. 2)	continua)	€ 2.611,20	-	16	ENFAP TOSCANA
FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI (ORBETELLO ED. 1)	continua)	€ 2.611,20	-	16	ENFAP TOSCANA
FORMAZIONE ARMATORI/COMANDANTI (ORBETELLO)	continua)	€ 4.569,76	-	28	ENFAP TOSCANA
ELAIE: GESTIONE TECNICA E PRATICA DELLA FILIERA DELL'OLIVO	continua)	€ 45.055,32	10	180	CIPAAT GROSSETO
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTI ANTINCENDIO RISCHI INCENDI MEDIO	continua)	€ 1.657,00	13	8	SCRL
ENERGIE RINNOVABILI PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE ELIOS	continua)	€ 20.995,00	-	100	IAL CISL TOSCANA
<b>Totali</b>		<b>€ 916.737,86</b>	<b>551</b>	<b>4.600</b>	

**disoccupati**

Titolo Attività	Tipologia Isfol	Finanziamento Attivo	numero Idc	ore
ADDETTO ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 81.000,00	6	600
MANISCALCO	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 88.120,00	10	550
IMPRESA NEL SETTORE AGRITURISTICO E BED AND BREAKFAST (AULA + STAGE)	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 66.450,00	9	320
IMPRESA NEL SETTORE AGRITURISTICO E BED AND BREAKFAST (FAD)	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 6.300,00	0	30
OPERATORE FAUNISTA	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 104.000,00	13	1200
OPERAIO SPECIALIZZATO SETTORE PESCA E ACQUACOLTURA	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 69.995,00	8	617
TECNICO QUALIFICATO CANTINIERE	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 90.000,00	13	600
ADDETTO ALLA CURA DEI GIARDINI E DELLE SPIAGGE	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	€ 70.000,00	9	365
DONNE E IMPRESA. CONSULENTI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI	Formazione per la creazione d'impresa	€ 79.961,93	7	600
IMPRESA NEL SETTORE AGRITURISTICO E BED AND BREAKFAST (ACCOMP. IMPRENDITORIALE)	Formazione per la creazione d'impresa	€ 10.700,00	9	50
DONNE E IMPRENDITORIALITA. STRATEGIE DI SVILUPPO IMPRESA AGRITURISTICA	Formazione per la creazione d'impresa	€ 28.650,96	6	150
SENSI DELL'ART. 8 BIS DEL D.LG.VO 19/09/1994 N. 626, COME INTE	Formazione post diploma	€ 57.000,00	9	430
ESPERTO TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI DI MARCA ED ALLE PRODUZIONI TIPICHE	Formazione post diploma	€ 99.140,00	8	600
ESPERTO MARKETING TERRITORIALE PROMOZIONE PRODUZIONI TIPICHE LAGUNA DI ORBETELLO	Formazione post diploma	€ 51.700,00	8	500
TECNICO QUALIFICATO ADDETTO AL CONTROLLO DELLA QUALITA' NEGLI ALLEVAMENTI	Formazione post diploma	€ 102.000,00	12	580
TECNICO DI CANTINA ESPERTO ENOLOGO	Formazione post diploma	€ 98.480,00	12	600
TECNICO QUALIFICATO CANTINIERE	Formazione post-obbligo formativo	€ 104.000,00	7	900
ADDETTO FAUNISTA	Formazione post-obbligo formativo	€ 104.000,00	8	1200
TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI	IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)	€ 145.000,00	8	1200
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	€ 39.130,23	15	280
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	€ 15.184,02	15	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	€ 14.090,00	15	50
MANUTENTORE DEL VERDE	Obbligo Formativo (Percorsi formativi)	€ 75.600,00	8	430
OPERATORE DI VIVAIO	Obbligo Formativo (Percorsi formativi)	€ 100.000,00	5	1200
SERVIZI INDIVIDUALI	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 11.250,00	45	150
OPERATORE DI CANTINA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 10.319,40	7	200
ADDETTO ALLA POTATURA DI VITE E OLIVO	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 13.759,20	10	260
CONTROLLO DI QUALITA' DELLA FILIERA VITIVINICOLA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 37.131,26	10	220
IF SOCIALIZZAZIONE AL LAVORO IN AGRICOLTURA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 17.007,90	26	178
SANITARI DI I E II CLASSE TOSSICOLOGICA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 2.617,71	9	25
OPERATORE VIVAISTA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 19.539,19	11	190
SOCIALIZZAZIONE AL LAVORO IN AGRICOLTURA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 15.000,00	9	198
IMPRENDITORE AGRITURISTICO	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	€ 59.780,00	17	600
TIPOLOGIA SI	Orientamento, consulenza e informazione	€ 11.250,00	31	154
<b>Totali</b>		<b>€1.898.156,80</b>	<b>395</b>	<b>15.337</b>

### AGGIORNAMENTO CULTURALE

Titolo Attività	Comparto	finanziamento Attiv	allievi	ore
CIRCOLO DI STUDIO: MEMORIA DELLA TERRA. SCARLINO (08/05/06)	agricoltura	€ 4.824,00	7	30
CIRCOLI DI STUDIO	irrigazione,	€ 2.326,90	9	30
L'ORTO BIOLOGICO	irrigazione,	€ 37.638,51	13	150
CIRCOLO DI STUDIO: PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE AL GUSTO. L'OLIO	Olivicoltura	€ 5.160,00	10	30
CATENA DI CUSTODIA SULLA GSF DI UN BOSCO CERTIFICATO PEFC	Colture forestali	€ 11.491,13	13	50
CIRCOLO DI STUDIO: POTATURA ED INNESTI ESTIVI E INVERNALI (8/05/2006)	agricoltura	€ 2.190,00	10	30
DELLA DONNA NELLE DIVERSE ETà DELLA VITA (15/09/05)	agricoltura	€ 2.024,60	10	30
CIRCOLO DI STUDIO: CONOSCERE L'OLIO (8/05/2006)	Olivicoltura	€ 4.515,00	9	30
CIRCOLI DI STUDIO L'UTILIZZO DELLE PIANTE SPONTANEE IN CUCINE	irrigazione,	€ 2.261,25	8	30
CIRCOLO DI STUDIO: CASTANEA (8/05/2006)	Frutticoltura	€ 3.344,00	5	30
POSSIBILI UTILIZZI IN FITOTERAPIA (15/09/05)	agricoltura	€ 2.024,60	9	30
DELLA DONNA NELLE DIVERSE ETA' DELLA VITA (15/09/05)	agricoltura	€ 2.024,60	7	30
POSSIBILI UTILIZZI IN FITOTERAPIA (15/09/05)	agricoltura	€ 2.024,60	10	30
CIRCOLO DI STUDIO: PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE AL GUSTO. IL FORMAGGIO	prodotti lattiero	€ 5.160,00	10	30
POSSIBILI UTILIZZI IN FITOTERAPIA (15/09/05)	agricoltura	€ 2.024,60	9	30
CIRCOLO DI STUDIO: LEZIONI DI VINO A MONTEGIOVI	enologia	€ 2.850,24	8	30
CIRCOLO DI STUDIO: AGRICOLTURA BIOLOGICA E INTEGRATA IN MAREMMA	agricoltura	€ 4.245,00	9	30
CIRCOLO DI STUDIO: NATURA E SALUTE. GEMMOTERAPIA ED OMEOPATIA UTILIZZO E PROSPETTIVE (30/06/2005)	irrigazione, Zootecnica	€ 1.991,50 € 2.132,72	10 9	30 30
CIRCOLO DI STUDIO: L'OLIVO TRADIZIONE E CULTURA - RIBOLLA 1 (30/06/2005)	Olivicoltura	€ 4.900,00	9	30
FITOTERAPIA	irrigazione,	€ 1.991,50	8	30
CIRCOLO DI STUDIO: LEZIONI DI VINO A SEGGIANO (1)	enologia	€ 2.850,24	9	30
CIRCOLO DI STUDIO: LEZIONI DI VINO A MONTEGIOVI (2)	enologia	€ 2.850,24	9	30
CIRCOLI DI STUDIO	giardinaggio,	€ 1.530,00	0	30
CIRCOLO DI STUDIO: ERBE OFFICINALI E FITOTERAPIA (1)	irrigazione,	€ 2.903,52	8	30
CIRCOLI DI STUDIO L'USO DEI FUNGHI NON CONVENZIONALI NELLA CUCINA TRADIZIONALE	agricoltura	€ 2.261,25	6	30
CIRCOLO DI STUDIO: ERBE OFFICINALI E FITOTERAPIA - 2	irrigazione,	€ 2.903,52	8	30
CIRCOLO DI STUDIO: CONOSCERE L'OLIO	Olivicoltura	€ 3.011,06	8	30
CIRCOLO DI STUDIO: INTAGLIO DI VERDURE	Orticoltura	€ 2.130,00	4	30
CIRCOLI DI STUDIO	Olivicoltura	€ 1.600,00	10	30
DELLA MONTAGNA DI CASTELL'AZZARA	irrigazione,	€ 1.600,00	8	30
DEI VINI	enologia	€ 2.355,00	9	30
CIRCOLO DI STUDIO: L'OLIVO TRADIZIONE E CULTURA	Olivicoltura	€ 4.200,00	10	30
<b>Totali</b>		<b>€ 137.339,58</b>	<b>281</b>	<b>1.130</b>

**A PAGAMENTO**

Titolo Attività	Tipologia Isfol	Comparto	Ore
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	370
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	370
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	370
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	370
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	110
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORE AGRITURISTICO	Formazione post-obbligo formativo	Agriturismo	370
PRESIDI SANITARI DI I E II CLASSE TOSSICOLOGICA	Formazione post diploma	irrigazione,	8
ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA` A BASSO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
PRODOTTI FITOSANITARI TOSSICI, MOLTO TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	giardinaggio,	300
ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA` A BASSO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
ATTIVITA` A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	8
ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA` A BASSO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
ATTIVITA` A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	8
ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA` A BASSO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
FITOSANITARI TOSSICI, MOLTO TOSSICI E NOCIVI.	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
ATTIVITA` A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	8
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
ATTIVITA` A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	8
AZIENDE AGRICOLE A BASSO RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
E POSIZIONAMENTO MENDIANTE FUNI (ACCESSO ATTIVITA' LAVORATIVA SU ALBERI)	Aggiornamento professionale e tecnico	Colture forestali	32
E POSIZIONAMENTO MENDIANTE FUNI (ACCESSO ATTIVITA' LAVORATIVA SU ALBERI)	Aggiornamento professionale e tecnico	Colture forestali	52
E POSIZIONAMENTO MENDIANTE FUNI (ACCESSO ATTIVITA' LAVORATIVA SU ALBERI)	Aggiornamento professionale e tecnico	Colture forestali	32



<b>A PAGAMENTO</b>			
E POSIZIONAMENTO MENDIANTE FUNI (ACCESSO ATTIVITA' LAVORATIVA SU ALBERI)	Aggiornamento professionale e tecnico	Colture forestali	32
AZIENDE AGRICOLE A BASSO RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
RESPONSABILE DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA' A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
RESPONSABILE DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA' A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
PRODOTTI FITOSANITARI TOSSICI, MOLTO TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
RESPONSABILE DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA' A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
AZIENDE AGRICOLE A BASSO RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
AZIENDE AGRICOLE A BASSO RISCHIO	Altre forme di work experience	agricoltura	4
AZIENDE AGRICOLE A BASSO RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
RESPONSABILE DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA' A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
E POSIZIONAMENTO MENDIANTE FUNI (ACCESSO ATTIVITA' LAVORATIVA SU ALBERI)	Aggiornamento professionale e tecnico	Colture forestali	32
TECNICO ADDETTO AL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE ENOLOGICA	Formazione post diploma	enologia	430
FITOSANITARI TOSSICI, MOLTO TOSSICI E NOCIVI.	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
RESPONSABILE DI AZIENDE AGRICOLE CON ATTIVITA' A BASSO PROFILO DI RISCHIO	Aggiornamento professionale e tecnico	agricoltura	4
AUTORIZZAZIONE UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI	Aggiornamento culturale	plurime,	8
PRESIDI SANITARI DI I E II CLASSE TOSSICOLOGICA	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	8
PRESIDI SANITARI DI I E II CLASSE TOSSICOLOGICA	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	8
OPERATORE VITIVINICOLO	scolastico	enologia	397
TECNICO ADDETTO CONTROLLO OLIO D'OLIVA	scolastico	irrigazione,	417
RINNOVO AUTORIZZAZIONE UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI	Aggiornamento culturale	plurime,	8
RINNOVO AUTORIZZAZIONE UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI	Aggiornamento culturale	plurime,	8
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
RINNOVO AUTORIZZAZIONE UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI	Aggiornamento culturale	plurime,	8
ESPERTO UTILIZZATORE BIOMASSE AGRICOLO FORESTALI	Formazione post diploma	agricoltura	600
E POSIZIONAMENTO MENDIANTE FUNI (ACCESSO ATTIVITA' LAVORATIVA SU ALBERI)	Aggiornamento professionale e tecnico	Colture forestali	32
RINNOVO AUTORIZZAZIONE UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI	Aggiornamento culturale	plurime,	8
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
ADDETTO ALLA PRODUZIONE E CONTROLLO DELL'OLIO D'OLIVA	Obbligo Formativo (Percorsi scolastici)	Olivicoltura	300
ADDETTO ARTIERE	Formazione post diploma	Zootecnica	600
TOSSICI E NOCIVI	Formazione post-obbligo formativo	irrigazione,	25
<b>Totali</b>		<b>73</b>	<b>6.918</b>

## 5.2

### L'offerta formativa locale attuale

Segue un approfondimento sulle proposte formative realizzate dalle principali agenzie formative che nel corso degli ultimi 3 anni hanno erogato corsi di formazione inerenti il settore rurale sul territorio provinciale.

Un elemento di grande importanza è l'offerta formativa delle **scuole statali di istruzione superiore** presenti nel territorio, in particolare dell'Istituto Tecnico Agrario Statale Leopoldo II di Lorena che propone, oltre ai corsi istituzionali, percorsi che operano con il finanziamento FSE e non solo.

#### 5.2.1 ISITP Leopoldo II di Lorena – Grosseto

<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Corso</b>	<b>Settore</b>	<b>Utenti</b>	<b>Classi</b>
Corsi Istituzionali	Diploma	Agrotecnico	Agricoltura e ambiente	82	5
		Biotecnologo	Chimico biologico	74	4
		Perito Agrario	Tecnico agrario	363	18
		Perito Agrario (serale)	Tecnico agrario	14	1
	Qualifica	Agro ambientale	Agricoltura e ambiente	63	3
		Chimico Biologico	Chimico biologico	62	3
<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Corso</b>	<b>Comparto</b>	<b>Utenti</b>	<b>Ore</b>
Terza Area	Corso di specializzazione	Addetto alla produzione e controllo dell'olio d'oliva	Olivicoltura	7	300
		Addetto alla manutenzione del verde	Floricoltura	7	300

L'area professionalizzante, comunemente chiamata "**Terza area**", si affianca alle altre aree del curriculum scolastico proposto agli studenti e costituisce una specifica e caratteristica offerta formativa dell'istituto.

La Terza Area si sviluppa nel **biennio di post-qualifica** (classi quarta e quinta) attraverso una quota del monte ore espressamente dedicata alla preparazione professionale di livello superiore: si realizza con un corso di studio seguito da uno stage formativo aziendale elaborato dall'Istituto con il coinvolgimento di esperti esterni.

Il corso tradizionale, unitamente alla Terza Area conducono gli studenti, alla fine del quinto anno, al conseguimento della cosiddetta "**Maturità Integrata**".

<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Corso</b>	<b>Comparto</b>	<b>Utenti</b>	<b>Ore</b>
Riconosciuta	Formazione	Addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi (accesso attività lavorativa su alberi)	Colture forestali	12	52

		Responsabile servizi prevenzione e protezione	Agricoltura	14	86
		Responsabile piani di autocontrollo attività alimentari complesse	Agricoltura	13	16

Le proposte di **riconoscimento** di attività formative devono riguardare esclusivamente profili professionali già approvati dalla Regione Toscana.

Il riconoscimento può essere concesso solo per:

- corsi di **qualifica** (art. 66 del Regolamento di esecuzione della l. 32/02)
- corsi **previsti/dovuti da leggi** nazionali/regionali
- **prototipi di corsi** (con validità annuale o triennale) esclusivamente per quei percorsi formativi dedicati agli "Alimentaristi", ai Responsabili e/o Addetti dei Servizi di prevenzione e

Protezione dei lavoratori e ai Lavoratori e preposti addetti all'uso di attrezzature di lavoro in

quota di cui alle DGRT n. 1388 del 27/12/04 (**Alimentaristi**) e DGRT n. 794 del 30/1/06 (**Sicurezza**)

Possono candidarsi sui bandi, per il riconoscimento/autorizzazione di attività formative, solo le Agenzie Formative accreditate al Sistema Regionale di accreditamento.

#### Previsione 2008/2009

<b>Finanziamento/attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Corso</b>	<b>Comparto</b>	<b>Utenti</b>	<b>Ore</b>
Terza Area	Corso di specializzazione	Addetto alla manutenzione del verde	Floricoltura	10	300
		Addetto alla lavorazione delle erbe officinali	Chimica biologica	15	300
		Addetto agli allevamenti zootecnici	Zootecnica	15	300
Riconosciuta	Formazione obbligatoria	Addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi (accesso attività lavorativa su alberi)	Colture forestali	15	32
FSE	Formazione	Apicoltura		15	100
		Zootecnia	Zootecnica	15	600
		Addetto alla gestione delle aziende faunistiche		15	600

#### 5.2.2 CIPA – AT Grosseto - Agenzia Formativa

L'ente svolge attività di orientamento e formazione professionale in agricoltura, di organizzazione tecnica, economica e gestionale dell'impresa agricola, di informazione socio-economica, di divulgazione, di ricerca e sperimentazione agraria.

Elabora studi e ricerche di vario genere, promuove, organizza e coordina le attività dei centri regionali e di altri organismi, enti ed associazioni, che aderiscono al Cipa-at,

istituisce e svolge corsi e seminari o ne promuove e coordina l'istituzione.

Nel corso degli ultimi 3 anni CIPA-AT ha organizzato e gestito percorsi formativi operanti con il FSE e altri finanziamenti Regionali e Comunitari e corsi obbligatori a pagamento.

Finanziamento	Tipologia	Corso	Comparto	Utenti	Ore	
FSE	Aggiornamenti professionali	Tecnico per la trasformazione dei prodotti agroindustriali (n. 2 corsi)	Varie in agricoltura	56 adulti	20	
	Aggiornamenti culturali	L'olivo tradizione e cultura (n. 2 corsi)	Olivicoltura	19 adulti	60	
	Formazione per occupati		Gestione vitivinicola e marketing di filiera	Agriturismo	12 imprenditori	232
			Operatore agriturismo esperto di didattica in fattoria	Agriturismo	19 adulti	150
			Operatore agriturismo	Agriturismo	29 adulti	370
			Tipicità a 3 spighe	Agriturismo	27 adulti	150
			Selezione genetica e qualità delle produzioni ovine	Zootecnica	12 imprenditori	110
			Operatore qualificato in strategie di marketing e commercializzazione dei prodotti	Varie in agricoltura	20 imprenditori	310
			Gestione tecnica e pratica dell'olivo	Varie in agricoltura	16 imprenditori	220
			L'alimentazione degli ovini per le produzioni di qualità	Zootecnica	14 imprenditori	130
	Formazione per la creazione d'impresa		Degustazione e valorizzazione dei prodotti tipici locali	Agriturismo	18 imprenditori	158
			Guida gastronomica in agriturismo	Agriturismo	18 imprenditori	158

Riconosciuta	Formazione post-obbligatoria	Addetto all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi (n. 10 corsi)	Coltivazione, irrigazione, concimazione	25 occupati	250
		Operatore agriturismo (n. 2 corsi)	Agriturismo	20 occupati	220
		H.A.C.C.P. Corsi per operatori del settore alimentare, imp. Agricoli e resp. Piani di controllo (n. 25 corsi)	Varie industria alimentare	500 occupati disoccupati	8 a 16 ore

Finanziamento	Tipologia	Progetto	Utenti
Leonardo da Vinci	Informazione e consulenza	"In nature" costruzione di un modello per il trasporto e la valorizzazione	Agricoltori e imprenditori locali
Regionale L. 34	Informazione e consulenza	"Condizionalità" accesso ai finanziamenti	Agricoltori e imprenditori locali

Regionale	Informazione e consulenza	"Infea" sostenibilità ambientale	Agricoltori imprenditori locali e
-----------	---------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

### Previsione 2008/2009

Attività	Tipologia	Corso	Comparto	Utenti	Ore
Riconosciuta	Formazione post-obbligatoria	H.A.C.C.P.	Varie industria alimentare	occupati/disoccupati	
		Addetto all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi	Coltivazione, irrigazione, concimazione	occupati	
FSE	Occupabilità	Tecnico qualificato cantiniere e oltre		14	700
	Capitale umano	Mediatore del turismo sportivo per la valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici locali		12	800
	Adattabilità	Non solo qualità ecologica		14	350
		Fare sistema nel mondo rurale		15	350

### 5.2.3 Previsione FSE 2008/2009

Le scadenze programmate dalla Provincia di Grosseto, per la presentazione dei progetti a chiamata a valere sui finanziamenti 2007-2008 sono due.

La prima, realizzata nel mese di aprile, si è articolata secondo le seguenti linee:

Per l'Asse I Adattabilità gli obiettivi specifici provinciali sono stati indirizzati al finanziamento di interventi formativi indirizzati alla *preparazione/riqualificazione* di figure imprenditoriali e lavoratori nei comparti economici prioritari al fine di fronteggiare le trasformazioni in atto e prevenire/affrontare condizioni di crisi di competitività.

Le azioni formative rivolte ad imprenditori, lavoratori dipendenti, autonomi, liberi professionisti e atipici, con particolare riferimento alle PMI, sono state finalizzate a sostenere, attraverso un forte investimento sulle risorse umane, i processi di innovazione, orientandosi in particolare sulla crescita della cultura d'impresa, specie di piccole dimensioni.

Particolare attenzione ai percorsi brevi di *aggiornamento/specializzazione* e di supporto consulenziale rivolti agli imprenditori per l'acquisizione di competenze imprenditoriali e manageriale finalizzate al riposizionamento della propria strategia aziendale, all'innovazione tecnologica ed organizzativa dell'impresa.

Per l'Asse II Occupabilità gli obiettivi specifici provinciali sono stati indirizzati al finanziamento di interventi formativi volti alla *preparazione/qualificazione* di figure professionali afferenti ai comparti economici prioritari nel territorio al fine di migliorare il livello delle competenze e delle conoscenze scientifiche e tecniche richieste dal sistema produttivo, per contribuire alla competitività e alla crescita economica e sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati.

Le azioni formative, rivolte a soggetti inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, donne disoccupate, inoccupate e inattive sono state finalizzate all'acquisizione di competenze di base e professionali, volte a premettere un diretto inserimento lavorativo, nell'ambito di professionalità immediatamente spendibili

nel territorio provinciale; o finalizzate all'acquisizione di competenze specialistiche, attraverso la creazione di figure professionali di alta formazione.

Per l'Asse IV Capitale Umano gli obiettivi specifici provinciali sono stati indirizzati al finanziamento di interventi formativi, volti alla *specializzazione/qualificazione* di figure professionali, al fine di innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo per contribuire alla competitività e alla crescita economica e sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati.

Le azioni formative rivolte a soggetti in possesso di diploma, sono state mirate a sostenere la crescita di competenze specialistiche volte a permettere un diretto inserimento/reinserimento lavorativo nell'ambito di professionalità immediatamente spendibili nel territorio provinciale, con interventi di alta formazione e creazione d'impresa, che diano via a figure di alta professionalità tecnico-specialistica.

Rafforzamento del capitale umano attraverso l'aumento degli investimenti nella formazione lungo tutto l'arco della vita e nella ricerca.

Le proposte formative presentate dalle agenzie formative territoriali nel settore rurale sui bandi FSE 2008-2009:

Finanziamento	Tipologia	Corso	Ente	Utenti	Ore
FSE	Adattabilità	Fare impresa nel mondo rurale	CIPA-AT	Imprese, imprenditori, lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti, lavoratori in CIGO e contratto di lavoro atipico, soci lavoratori in cooperative.	350
		Operatori di assistenza tecnica in agricoltura	CO.FIN.AGRI.		40
		Formazione check-up e consulenza per l'internazionalizzazione e l'export	Giano Ambiente		240
		Corso per allevatori di asine finalizzato alla produzione del latte	Colline Metallifere		150
		Marketing innovativo per agriturismi	Cooperative Fiorile		80
		Non solo qualità ecologica	CIPA-AT		350
		Sviluppo, cura del cliente e comunicazione nella florovivaistica	Formimpresa		220
	Occupabilità	Formazione per gli agriturismi	IRECOOP	Inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, donne disoccupate, inoccupate e inattive	234
		Addetto alle ortofloricoltura	Associazione CORALI		1200
		Tecnico qualificato cantiniere	ENFAP Toscana		600
		Tecnico qualificato e oltre	CIPA-AT		700
		Tecnico commerciale in competenze di internazionalizzazione di impresa nel settore delle produzioni tipiche	IFOA		506
		Intraprendere in comunità montana	EUROBIC		368
		Addetto alla gestione delle aziende faunistiche	Istituto Leopoldo II di Lorena		600
		Tecnico qualificato per l'import e l'export	ITCS Fossombroni		900
		Recupero degli antichi mestieri del mare e della terra	IRECOOP		252
		Tecnico qualificato per la promozione e la vendita dei prodotti enologici di qualità	ENFAP Toscana		600

FSE	Capitale umano	Produzione pappa reale	ENFAP Toscana	Adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria	330
		Esperto in attività di mediazione con l'asino	Colline Metallifere		200
		Accompagnatore nel trekking someggiato con l'asino	Colline Metallifere		250
		Mediatore del turismo sportivo per la valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici locali	CIPA-AT		800
		Strumenti avanzati per l'analisi, la gestione e la valorizzazione del territorio	IFOA		500

## **5.2.4 L'offerta formativa rivolta ai tecnici del settore**

Nel settore rurale si segnala la proposta formativa di ARSIA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-Forestale), rivolta ai tecnici laureati o diplomati nelle discipline attinenti alle produzioni agricole alimentari, che siano liberi professionisti, dipendenti o funzionari delle istituzioni pubbliche o private, interessati ad approfondire gli argomenti per rafforzare la propria professionalità.

ARSIA è un'agenzia tecnica della Regione Toscana e promuove la diffusione ed il trasferimento dell'innovazione di processo e di prodotto, svolge attività di assistenza tecnico specialistica in materia di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, si occupa delle innovazioni tecnico produttive tese alla tutela della salute degli operatori agricoli e dei consumatori ed alla salvaguardia dell'ambiente ed al risparmio energetico.

L'offerta formativa 2008 è particolarmente ricca e rappresenta un punto di riferimento per l'aggiornamento tecnico specialistico degli operatori del settore.

Il catalogo aggiornato è disponibile su: [www.arsia.toscana.it](http://www.arsia.toscana.it)

## Cap. 6

### Quadro sintetico sui fabbisogni professionali e formativi del settore

In questo paragrafo – dopo una premessa sui fenomeni di mis-matching - si va a riassumere in estrema sintesi quanto emerso dalle ricerche descritte nei precedenti capitoli e più in generale da quanto emerso dai partecipanti al Tavolo Verde, dell'Assessorato all'Agricoltura e delle agenzie formative, riunite in diverse occasioni, i cui verbali sono pubblicamente consultabili dal sito web della Provincia di Grosseto:

<http://www.provincia.grosseto.it/pages/mm6692.jsp>

#### Mis-matching su figure di bassa qualificazione

Più che mai per il settore rurale è necessario saper distinguere non soltanto tra fabbisogni di figure professionali e fabbisogni di formazione continua, ma anche tra figure professionali per le quali sono richiesti requisiti di qualificazione in entrata e figure per le quali non sono richiesti tali requisiti.

Come si è dimostrato, esiste una quota importante di domanda di lavoro rurale che riguarda figure di bassa qualificazione, a cui non è richiesta tanto la qualificazione in entrata, quanto la disponibilità a svolgere lavori manuali.

Ovviamente anche a questo tipo di domanda è necessario saper rispondere, ma in questo caso più che la formazione professionale è necessario che intervengano i servizi di intermediazione e ricerca del personale.

La pista da esplorare in questo caso è se l'offerta di corsi brevi rivolti a disoccupati immediatamente disponibili a lavorare in agricoltura, potrebbero facilitare il placement.

Le figure di seguito riportate, come ad esempio la potatura, la mungitura, la conduzione di macchinari agricoli e trattori, probabilmente sarebbero compatibili con percorsi minimi di formazione in cui – senza necessariamente acquisire una qualifica riconosciuta – si mette l'utente nelle condizioni perlomeno di candidarsi a svolgere quel lavoro, previo un breve periodo di praticantato, eventualmente formalizzato come tirocinio. Da questo punto di vista lo strumento del voucher potrebbe rispondere adeguatamente all'esigenza, a patto di consentirne una rapida attivazione e con utenti realmente intenzionati a lavorare nel settore. A questo scopo sarebbe certamente utile un diretto intervento di selezione, orientamento ed accompagnamento di questa utenza da parte dei Centri per l'Impiego.

#### Mis-matching su figure di media qualificazione

L'analisi dell'offerta formativa pregressa lascia trasparire il dubbio che, aldilà di una sua mai raggiunta completa aderenza con i fabbisogni delle imprese, vi sia anche un problema di mancato incontro tra l'utenza che consegue una qualifica professionale e le imprese che la cercano.

Un esempio: è stato rilevato come dal 2003 al 2007 si siano svolti ben 4 corsi di formazione dedicati alle figure di **operatore o tecnico di cantina** per un totale di 45 allievi qualificati. Purtroppo non sono ancora disponibili i dati sugli esiti occupazionali, tuttavia quando si verificasse che una porzione importante (superiore al 20%) di questi utenti, a distanza di un anno non fosse stata inserita in un contesto lavorativo coerente con la qualifica conseguita, allora si aprirebbe un capitolo nuovo per la programmazione formativa futura.

Una riflessione che non riguarda tanto il “cosa” o il “quanto”, ma il “come” della formazione professionale. Una riflessione che spieghi perché una quota di qualificati non trova lavoro coerente con la qualifica mentre le imprese dichiarano di esserne alla ricerca.

Le possibili risposte potrebbero condurre ad un riesame di:

- contenuti formativi;
- qualità e professionalità della docenza;

- intreccio tra formazione ed esperienza diretta nei contesti lavorativi;
- sostegno alla fase di placement dell'allievo al termine del corso;
- informazione alle imprese in merito alla presenza di allievi qualificati;
- capacità delle imprese di "dare valore" alla qualificazione della manodopera.

## **Le figure professionali sulle quali indirizzare prioritariamente la programmazione formativa**

### **a) qualifica professionale**

- Cantineri, assistenti di cantina e di frantoio
- Addetti potatura (vite, olivo, frutta)
- Operai specializzati in macchine agricole
- Operai zootecnici e mungitori
- Trattoristi e conduttori di macchine agricole
- Agenti di commercio e venditori
- Addetti all'accoglienza in agriturismo

### **b) diploma di istruzione o specializzazione**

- Enologi e tecnici vitivinicoli
- Tecnici di allevamento
- Tecnici agricoltura biologica
- Tecnici di certificazione (di prodotto e di qualità), esperti in normativa di settore
- Erboristi ed esperti in piante officinali

### **c) istruzione tecnica superiore o post diploma o specializzazione post laurea**

- Esperti in marketing, commercializzazione, internazionalizzazione e promozione prodotti tipici
- Agenti di sviluppo e marketing dell'agriturismo

### **d) laurea**

- Agronomi <sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Queste figure esulano dalla sfera di intervento della programmazione provinciale. Peraltro il nuovo ordinamento degli studi introdotto con il D.P.R. n° 328/2001 prevede due livelli di formazione universitaria:

Diploma di laurea (che si persegue dopo un primo triennio);

Laurea magistrale (che si persegue dopo il secondo biennio).

Pertanto, anche le Facoltà di Agraria italiane rilasciano questi due titoli dottorali che consentono l'accesso all'albo professionale, oggi distinto nelle sezioni A e B. L'iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Dottori agronomi e dei Dottori Forestali è accompagnata, rispettivamente, dalle dizioni:

Sezione A (laurea magistrale) – dottori agronomi e forestali.

L'agronomo per esercitare la professione deve essere iscritto all'albo dei dottori agronomi e forestali a cui possono accedere i laureati in scienze agrarie od in scienze forestali che abbiano superato un apposito esame di abilitazione alla professione,

Sezione B (diploma di laurea) - agronomi e forestali juniores.

Sezione B (diploma di laurea) - zoonomi.

Sezione B (diploma di laurea) - biotecnologi agrari.

## Le aree di attività sulle quali indirizzare prioritariamente la programmazione della formazione continua

- Certificazioni europee
- Certificazione qualità
- Riconoscimento DOP
- Normativa sulla certificazione di prodotto
- Normativa sulla sicurezza e qualità alimentare;
- Certificazione ambientale
- Tecniche di conservazione e confezionamento dei prodotti agroalimentari
- Piante autoctone della Regione Toscana
- Pratiche di cantina e di controllo dei lotti di produzione
- Biomasse compost
- Normativa fiscale per agriturismo
- Potatura viti, Potatura olivi, potatura piante frutticole
- Viticultura
- Olivicoltura
- Normative e tecniche della coltivazione biologica
- Fitopatologie e fitoprofilassi della vite e dell'olivo
- Gestione impianti (Vigneto- Frutteto- Oliveto)
- Prodotti tipici
- Manutenzione dei macchinari agricoli
- Conduzione dei macchinari agricoli
- Lingue straniere: inglese e tedesco
- Gestione siti web

## Cap. 7

### Spunti per la programmazione formativa provinciale

#### 7.1

#### L'articolazione della programmazione FSE 2007-2013

I confronti finora realizzati hanno fatto emergere, tra l'altro, una richiesta di migliore focalizzazione rispetto alla sfera di intervento della programmazione della FP provinciale. In altri termini, ciò che nella figura esposta in premessa passa sotto la dizione "indirizzi cogenti" dovrebbe essere meglio precisato. Dalla normativa regionale in materia di FSE si enucleano infatti importanti conseguenze: il dispositivo del bando – che dovrebbe interessare almeno il 50% della programmazione formativa FSE dal 2010 – dovrà contenere precise indicazioni ex ante in merito alle figure professionali di sbocco ed in merito agli standard formativi e peraltro sarà aperta anche a soggetti provenienti da altre regioni, quindi non accreditati.

Finanziamenti per attività formative	Obiettivi		
	2007-2008	2009	2010
Quota di finanziamenti assegnati tramite appalto	~10%	~20%	<b>Min 50%</b>
Quota di finanziamenti assegnati tramite chiamata di progetti	~80%	~65%	~25%
Quota di finanziamenti assegnati tramite voucher (o altre forme dirette ai singoli individui destinatari)	~10%	~15%	~25%

Fonte: Provvedimento Attuativo di Dettaglio; DGR 873 del 26/11/2007

Non solo, ma dovrà riguardare prevalentemente le utenze dei disoccupati e dei lavoratori atipici. A questo punto il campo d'azione del FSE è già molto circoscritto e tendenzialmente dovrebbe andare a finanziare:

- qualifiche e figure professionali (mentre il territorio pare sollecitare corsi brevi di aggiornamento);
- utenti disoccupati, atipici e imprenditori (mentre il territorio sollecita formazione degli addetti nel settore);
- agenzie esterne non necessariamente accreditate (mentre il territorio vede la presenza di agenzie accreditate che hanno maturato punteggi sulla base dell'esperienza pregressa).

E' ben vero che il restante 50% della programmazione FSE potrà ancora essere gestita, per metà con i voucher e per metà con la "chiamata di progetti", ma il vincolo sui destinatari permane ed in ogni caso sono da ancora da mettere a punto le modalità con le quali sia possibile venire incontro alle esigenze di aggiornamento professionale, di corsi brevi e di sensibilizzazione vasta agli operatori di settore, sollecitata dai partecipanti al tavolo verde e dall'assessorato all'agricoltura.

L'altro elemento di non allineamento tra ciò che avviene nel territorio e la sfera d'azione della programmazione provinciale riguarda:

- le scuole statali di istruzione professionale formano figure professionali rilevanti per l'economia locale ma in buona parte operano al di fuori del FSE;
- le università gestiscono corsi di laurea e master rilevanti per le specializzazioni professionali di alta qualificazione del territorio ma non figurano tra i soggetti

- finanziati dalla Provincia;
- la formazione continua degli occupati delle imprese aderenti ai Fondi Interprofessionali, ancora una volta, sfugge alle possibilità di governo della Provincia.

Per usare una metafora, ci si potrebbe trovare di fronte ad una situazione in cui il territorio, in risposta alla nostra indagine sui fabbisogni professionali e formativi, rispondesse come il cliente che, trovandosi di fronte all'inusuale domanda del cameriere al ristorante: "Che cosa desidera mangiare?", pone la contro-domanda: "Mi faccia vedere il menu!".

Fuori di metafora: l'analisi dei fabbisogni deve tenere come primo riferimento le esigenze del territorio o non anche il campo d'azione della programmazione provinciale di FP?

La sfera d'azione politica della Provincia evidentemente non si esaurisce nella gestione dei fondi FSE ma in qualche modo (ed il punto è proprio definire in quale modo) si può estendere fino a forme di coinvolgimento e/o negoziazione con le Università, le Scuole professionali, i Fondi Interprofessionali, la formazione obbligatoria prevista dalle normative di settore, ecc. per portare a convergere questi ambiti attorno ad alcune priorità fissate dalla direzione politica provinciale.

Quindi l'esame approfondito degli "indirizzi cogenti" dovrebbe essere realizzato in parallelo all'analisi dei fabbisogni del territorio, per non sollevare negli attori locali attese a cui la Provincia non sarebbe comunque in grado di rispondere e, nello stesso tempo, per potersi focalizzare sull'offerta formativa che realisticamente è possibile finanziare col FSE (ad esempio, la focalizzazione, forzata dal FSE, sull'utenza dei disoccupati, dovrebbe orientare l'attenzione del decisore provinciale sull'offerta formativa utile o compatibile con questo tipo di utenza).

A questo proposito è stata prodotta una **matrice POR-PAD Grosseto** che evidenzia, per ciascuno degli assi del POR 2007-2013, le risorse disponibili, incrociate con i vincoli imposti dal Provvedimento Attuativo di Dettaglio (DGR 873 del 26/11/2007) sia in merito alle modalità di aggiudicazione che in merito ai destinatari. L'obiettivo è di accrescere la conoscenza e la consapevolezza da parte degli attori provinciali in merito alla effettiva e specifica portata dei finanziamenti mobilitabili.

Seguono schede su risorse finanziarie assegnate e disponibili.

ASSE	Macro intervento	Attuatori	Selezione	Destinatari	Obiettivo specifico				
Asse I - adattabilità	Formazione e azioni di supporto alle imprese ed ai soggetti occupati	Agenzie formative accreditate	Chiamata progetti	Imprese, imprenditori, lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e atipici, soci lavoratori di cooperative;	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori; b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità				
Asse I - adattabilità	Formazione e azioni di supporto alle imprese ed ai soggetti occupati	Agenzie formative accreditate	Voucher	Imprese, imprenditori, lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e atipici, soci lavoratori di cooperative;	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori; b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità				
Asse I - adattabilità	Formazione esterna apprendisti (CPI)	Agenzie formative accreditate	Voucher	Giovani in apprendistato	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori				
ASSE	2007	2008	2009	2010	1011	2012	2013	Totale	
Asse I - adattabilità	€ -	€ -						€ -	
Asse I - adattabilità	€ 600.000,00	€ 879.513,00						€ 1.479.513,00	
Asse I - adattabilità	€ 185.355,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Totale parziale	€ 785.355,00	€ 879.513,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.664.868,00	
<b>Totale asse</b>	<b>€ 785.355,00</b>	<b>€ 879.513,00</b>	<b>€ 974.266,00</b>	<b>€ 915.132,00</b>	<b>€ 933.435,00</b>	<b>€ 952.103,00</b>	<b>€ 971.146,00</b>	<b>€ 6.410.950,00</b>	

ASSE	Macro intervento	Attuatori	Selezione	Destinatari	Obiettivo specifico				
Asse II - occupabilità	Formazione e azioni di accompagnamento per soggetti disoccupati	Agenzie formative accreditate	Chiamata progetti e appalti	Adulti inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati con particolare riferimento a giovani e donne	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere				
Asse II - occupabilità	Buono formativo individuale per soggetti disoccupati	Agenzie formative accreditate	Voucher	Adulti inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati con particolare riferimento a giovani e donne	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere				
Asse II - occupabilità	Attività specialistica Centri per l'impiego (CPI)	Incarichi di consulenza specialistica	Consulenti CPI	consulenti CPI	d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro				
ASSE	2007	2008	2009	2010	1011	2012	2013	Totale	
Asse II - occupabilità	€ 1.000.000,00	€ 1.384.370,00						€ 2.384.370,00	
Asse II - occupabilità	€ 330.000,00	€ 170.000,00						€ 500.000,00	
Asse II - occupabilità	€ 950.905,00	€ 1.000.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.950.905,00	
Totale parziale	€ 2.280.905,00	€ 2.554.370,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.835.275,00	
<b>Totale asse</b>	<b>€ 2.280.905,00</b>	<b>€ 2.554.370,00</b>	<b>€ 2.829.560,00</b>	<b>€ 2.657.818,00</b>	<b>€ 2.710.974,00</b>	<b>€ 2.765.193,00</b>	<b>€ 2.820.497,00</b>	<b>€ 18.619.317,00</b>	

ASSE	Macro intervento	Attuatori	Selezione	Destinatari	Obiettivo specifico			
Asse III – Inclusione sociale	Percorsi formativi di accompagnamento per migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	Agenzie formative accreditate	Chiamata progetti e appalti	Giovani (sotto i 18 anni) che non proseguono nel percorso scolastico, persone disabili e altri soggetti in condizione di svantaggio.	g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.			
Asse III – Inclusione sociale	Percorsi di recupero per soggetti psichici (CPI)	Interventi formativi, incentivi, tutoraggio, ecc.	Incentivi CPI	Disabili fisici, psichici, sensoriali.	g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.			
ASSE	2007	2008	2009	2010	1011	2012	2013	Totale
Asse III – Inclusione sociale	€ 216.559,00	€ 192.522,00						€ 409.081,00
Asse III – Inclusione sociale	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50.000,00
Totale parziale	€ 216.559,00	€ 242.522,00						€ 459.081,00
<b>Totale asse</b>	<b>€ 216.559,00</b>	<b>€ 242.522,00</b>	<b>€ 268.651,00</b>	<b>€ 252.345,00</b>	<b>€ 257.392,00</b>	<b>€ 262.540,00</b>	<b>€ 267.790,00</b>	<b>€ 1.767.799,00</b>

ASSE	Macro intervento	Attuatori	Selezione	Destinatari	Obiettivo specifico			
Asse IV – Capitale Umano	Interventi formativi durante tutto l'arco della vita, finalizzati all'inserimento lavorativo	Agenzie formative accreditate	Chiamata progetti e appalti	Disoccupati in possesso del diploma di istruzione secondaria, universitaria e post-universitaria.	i)Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; l)Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.			
Asse IV – Capitale Umano	Buono formativo individuale	Agenzie formative accreditate, Università, Istituti di ricerca, Scuole di alta specializzazione	Voucher	Adulti laureati	i)Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; l)Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.			
ASSE	2007	2008	2009	2010	1011	2012	2013	Totale
Asse IV – Capitale Umano	€ 100.000,00	€ 284.128,00						€ 384.128,00
Asse IV – Capitale Umano	€ 214.430,00	€ 68.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 282.430,00
Totale parziale	€ 314.430,00	€ 352.128,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 666.558,00
<b>Totale asse</b>	<b>€ 314.430,00</b>	<b>€ 352.128,00</b>	<b>€ 390.063,00</b>	<b>€ 366.388,00</b>	<b>€ 373.716,00</b>	<b>€ 381.191,00</b>	<b>€ 388.814,00</b>	<b>€ 2.566.730,00</b>

Finanz.to statale	Macro intervento	Attuatori	Selezione	Destinatari	Obiettivo specifico	Tipologia d'azione		
L. 236/93	Interventi formativi	Imprese	Chiamata progetti	Lavoratori dipendenti imprese private	Aggiornamento dei dipendenti di imprese	Interventi formativi di riqualificazione professionale dei lavoratori dipendenti		
L. 236/93	Buono formativo individuale	Agenzie formative accreditate	Voucher	Lavoratori dipendenti imprese private	Aggiornamento dei singoli lavoratori	Interventi formativo di riqualificazione professionale dei lavoratori dipendenti		
L. 53/2000	Buono formativo individuale	Agenzie formative accreditate	Voucher	Lavoratori dipendenti imprese private e pubbliche	Sostegno della maternità e paternità	Interventi formativi per il diritto alla cura e alla formazione per il coordinamento dei tempi delle città		
Finanz.to Statale	2007	2008	2009	2010	1011	2012	2013	Totale
L. 236/93	€ 453.360,00	-						€ 453.360,00
L. 236/93	€ 361.642,00	€ 124.658,00						€ 486.300,00
L. 53/2000	€ 78.134,00	€ 60.000,00						€ 138.134,00
<b>Totale</b>	<b>€ 893.136,00</b>	<b>€ 184.658,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 1.077.794,00</b>

## 7.2

### Criteri per decidere

Le considerazioni fin qui svolte dovrebbero aver convinto circa l'impraticabilità di un approccio irrealistico alla programmazione formativa, come se il decisore pubblico, in questo ambito, potesse assumere decisioni basandosi unicamente sulle risultanze di indagini sui "fabbisogni" delle imprese.

E' evidente infatti la difficoltà a padroneggiare tutta la gamma di informazioni che sarebbe, in linea di principio, necessario possedere per poter formulare decisioni in materia di programmazione formativa "coerenti" con le esigenze espresse ed inesprese delle imprese e dal territorio.

Le imprese non hanno la sfera di cristallo e quando anche l'avessero non sarebbero in grado di tradurre i loro fabbisogni formativi e professionali in termini di quantità finanziarie pubbliche ed in termini di contenuti formativi.

Il mercato del lavoro di una provincia non ha recinti e nulla impedisce ai cittadini di spostarsi altrove (in entrata ed in uscita) per inseguire le proprie strategie di vita.

Le fonti di dati - anche con la raffinatezza di una Provincia come Grosseto - sono parziali ed imperfette.

E soprattutto non va dimenticato che lo sviluppo economico di un territorio risente soltanto in parte degli investimenti formativi pubblici.

Insomma, ritornando alla figura riportata in premessa, il processo decisionale che fonda una politica pubblica, non è meccanicamente deducibile dalle risultanze di una ricerca, poiché richiede in ogni caso di passare attraverso il consenso degli attori cioè attraverso un "processo socio-istituzionale" di negoziazione, in cui devono trovare spazio i valori ed il progetto di società politica perseguito da chi infine decide.

Un processo socio istituzionale in cui gli attori, mentre negoziano, apprendono ed acquisiscono consapevolezza non solo della complessità della materia ma anche degli spazi d'azione possibili e dei vantaggi di un gioco a somma positiva. Consapevolezza che è tanto più facilitata quanto più è nutrita da informazioni approfondite, corrette e pertinenti; e proprio a ciò mira il presente lavoro.

La vasta letteratura in materia di analisi dei fabbisogni formativi fa molta fatica a misurarsi con questo spinoso problema. In fondo fa comodo a tutti pensare che esista una divisione dei lavori in cui il tecnico analizza i fabbisogni formativi, il politico li trasforma in indirizzi e la tecnostruttura implementa una programmazione coerente con gli indirizzi politici ed in linea con i fabbisogni analizzati. Ma non è così.

Basterebbe seguire con pazienza l'utilizzo che solitamente viene fatto delle ricerche sui fabbisogni formativi e verificare il loro impatto reale sulla programmazione formativa.

Nella migliore delle ipotesi, in fase di programmazione, le ricerche sui fabbisogni formativi vengono archiviate nel fascicolo delle "ricerche belle ma inutili".

La programmazione però, non è operazione anarchica né improvvisata ed ha quindi necessità di criteri cui ispirarsi. Nel seguito si propone una rapida carrellata di criteri che tipicamente - anche se non sempre consapevolmente - ispirano la programmazione dell'offerta formativa pubblica.

Nostro scopo è dimostrare che ognuno di questi criteri risponde ad una logica, anche per la Provincia di Grosseto. Il problema si pone quando il decisore pubblico si affida totalmente (ed a volte anche inconsapevolmente) soltanto ad alcuni di essi, senza tentare l'operazione più complessa proposta nel presente rapporto ed illustrata dalla figura in premessa.

#### **a) Il criterio di lasciar decidere alle agenzie formative**

Per molti anni la programmazione della FP regionale è stata in qualche modo delegata alle principali agenzie formative del territorio, le quali hanno proposto i progetti formativi al decisore pubblico senza che questi potesse o sapesse entrare nel merito dei

contenuti, dovendosi limitare ad una valutazione ex ante basata sulla verifica di requisiti minimi di "affidabilità amministrativa" della struttura. La programmazione formativa Grossetana della passata tornata FSE, all'interno dei vincoli posti dal POR ed alla pari delle altre province toscane, è avvenuta sostanzialmente in questo modo.

*Punto di forza:* l'aderenza dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese e del territorio è in effetti garantita là dove operano agenzie con un know how formativo molto robusto, in cui la relazione con le imprese ed il territorio rappresenta una pratica quotidiana.

*Punto di debolezza:* ogni agenzia formativa subisce spinte interne per l'auto conservazione ed in molti casi la tentazione di scambiare per fabbisogno delle imprese ciò che risponde invece ad una necessità di continuità dei finanziamenti pubblici, è molto forte.

#### **b) Il criterio dell'investimento per la sopravvivenza di comparti produttivi in crisi**

Spesso sono proprio situazioni di crisi conclamata di specifici comparti produttivi o determinate "emergenze" a spingere il decisore pubblico a concentrare le risorse per tentarne in qualche modo il salvataggio.

*Punto di forza:* questo criterio ha il vantaggio di essere facilmente giustificabile agli occhi dell'opinione pubblica, ed appare come una risposta concreta, mirata, necessitata dai fatti.

*Punto di debolezza:* molto spesso quando le situazioni di crisi sono conclamate è perché sono già state consumate e difficilmente una iniezione di finanziamenti pubblici per la formazione professionale è in grado di modificare le cause che l'hanno scatenata.

#### **c) Il criterio della programmazione negoziata**

La legge prevede numerosi strumenti e modalità di programmazione negoziata al fine "di regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e che comportano attività decisionali complesse, nonché la gestione unitaria delle risorse finanziarie".<sup>16</sup>

Patto territoriale, Contratto di programma, Contratto di area e Distretto industriale sono pertanto realtà organizzate di partenariato tra Enti locali ed imprese private.

*Punto di forza:* da questo punto di vista eventuali richieste di finanziamento su progetti formativi proposti da tali realtà, sono già portatrici di un processo di analisi dei fabbisogni e di negoziazione tra le parti sociali ed il decisore pubblico locale. Ed in quanto tali hanno tutti i requisiti per essere accolti ed integrati all'interno della programmazione dell'offerta formativa provinciale.

*Punto di debolezza:* il decisore pubblico rischia in questo modo di escludere dal proprio raggio d'azione, realtà imprenditoriali valide ma che non sono rappresentate dalla programmazione negoziata, e viceversa rischia di sovraccaricare di risorse pubbliche realtà già ben organizzate che in molti casi sarebbero in grado di assolvere con risorse proprie alle esigenze formative.

#### **d) Il criterio del consolidamento del sistema della FP**

Il decisore pubblico attento sa che i processi sociali non sono come il logos divino, per cui basta enunciare una intenzione creatrice affinché essa si realizzi.

Un sistema di programmazione della FP che decidesse di operare semplicemente come un dispensatore di risorse finanziarie, da distribuire con criteri oggettivi, senza preoccuparsi se in quel territorio esistono soggetti in grado di implementare quella politica, trasformerebbe la formazione professionale in un mercato dove chi vince non è necessariamente il migliore. La preoccupazione del decisore pubblico non è quella di trasformare la formazione in un mercato quanto di fare della formazione una leva per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Pertanto, se questa è l'intenzionalità, egli non potrà fare a meno di verificare in quale condizione versano le agenzie formative del

---

<sup>16</sup> Deliberazione CIPE 29/1997

proprio territorio ed eventualmente preoccuparsi di elevare gli standard di qualità e la loro capacità di sviluppare apprendimenti professionalmente apprezzabili. Dopo averne verificato le condizioni, potrà anche decidere di attrarre dall'esterno altri soggetti, ritenuti più capaci di quanti operano localmente. Ma anche in questo caso sarà entrato nel merito della qualità erogata dalle agenzie formative.

Comunque sia, non può fare a meno di farsi carico delle esigenze di coloro che alla fine sono i veri implementatori della politica formativa.

*Punto di forza:* l'esperienza dimostra che la semplice esistenza di agenzie formative qualificate produce un importante fenomeno di attrazione sulle imprese (che si rivolgono ad esse con fiducia, manifestando i propri fabbisogni) e sia verso gli utenti (che accettano di investire il proprio tempo su una struttura credibile).

*Punto di debolezza:* non tutte le agenzie formative sono disponibili a ragionare in questi termini e l'arretratezza o la scarsa massa critica di alcuni territori può rendere questo investimento meno conveniente di altre forme, come ad esempio il voucher, concesso agli utenti affinché essi si scelgano l'esperienza formativa – anche esterna al territorio – che meglio risponde alle loro esigenze professionali.

#### **e) Il criterio dei feed back sugli esiti**

Non da oggi le scienze sociali hanno abbandonato il paradigma della razionalità pianificatrice che pretenderebbe di porre nelle mani di qualcuno il potere di decidere sul futuro di tutti.

E non solo per un problema di cultura politica quanto per la debolezza degli strumenti di conoscenza, previsione, implementazione e controllo delle politiche pubbliche.

E allora, se non siamo in grado di fare grandi previsioni sul lungo periodo possiamo perlomeno imparare dagli errori che si manifestano nella pratica di breve periodo.

In effetti la programmazione dell'offerta formativa potrebbe disporre di un importante alleato: i suoi utenti e più in generale chi la utilizza.

Empiricamente, verificato il fatto che un corso di formazione professionale riesce ad intercettare l'utenza, ne facilita l'inserimento lavorativo e riscuote giudizi positivi dalle imprese e dagli utenti stessi, vi sono elementi sufficienti per decidere che quella esperienza possa ripetersi. Nel momento in cui si verificasse invece che tali esiti peggiorano, si potrà agire per porvi rimedio o per sospendere il finanziamento pubblico.

Il sistema della FP grossetana – al pari di quello Toscano – rileva gli esiti quantitativi della formazione secondo le richieste della Regione ai fini dell'accreditamento. Occorre però ancora sviluppare le possibilità di utilizzo di tale risultanze.

*Punto di forza:* è la modalità di valutazione con il miglior rapporto costi-benefici a patto che la rilevazione degli esiti sia una pratica sistematica.

*Punto di debolezza:* la complessa technicality per la valutazione degli esiti e la necessaria rapidità con la quale il decisore pubblico deve essere in grado di rilevare il feed back, trasformarlo in decisioni e quindi implementare l'intervento correttivo.

#### **f) Il criterio del posizionamento sull'offerta formativa fuori mercato (anticipazione)**

La formazione professionale può essere intesa come un investimento per lo sviluppo e quindi una sorta di scommessa sulle probabilità di favorire in futuro nuove attività produttive, nuovi insediamenti o nuovi mercati. Quindi la formazione può essere pensata come anticipatrice: lo sviluppo di competenze che ad oggi non sono richieste ma che in futuro potrebbero rappresentare la carta vincente per lo sviluppo del territorio. Il fatto che tali competenze non siano al presente richieste le rende peraltro poco interessanti dal punto di vista del business e proprio per questo soltanto il soggetto pubblico può accollarsi tale azzardo.

*Punto di forza:* il criterio funziona quando si dispone di una effettiva capacità di previsione. Per certi aspetti il tema delle energie rinnovabili e delle agroenergie rientra in questo

criterio: il recente studio del Sant'Anna<sup>17</sup> propone a questo proposito stime sui costi e benefici della valorizzazione delle biomasse delle produzioni agricole che, nella misura in cui diventassero oggetto di investimento, porterebbero con sé "la necessità di un'adeguata preparazione delle risorse umane a vario livello coinvolte"<sup>18</sup>.

*Punto di debolezza:* il problema non è soltanto l'ovvia possibilità di sbagliare le previsioni ma più in generale la difficoltà a determinare il nesso causa-effetto tra l'impiego delle risorse pubbliche e ciò che effettivamente si determina nei contesti economico sociali. Ritornando all'esempio, per Grosseto si pone l'annosa questione dei confini geografici ovvero il dubbio se lo sviluppo di nuove attività produttive possa dipendere soltanto dalle competenze professionali prodotte in loco e non invece affidare nel fatto che lo sviluppo ha in sé la capacità di attrarre le competenze necessarie, da qualsiasi parte provengano. Non a caso lo studio del Sant'Anna propone di attivare a Grosseto una esperienza di ricerca applicata all'agricoltura confidando nel fatto che essa "potrebbe nel tempo risultare non solo di interesse locale, ma anche di interesse nazionale e forse anche internazionale"<sup>19</sup>.

### **g) Il criterio della ridondanza**

Esiste una linea di pensiero che parte dall'assunto per cui la formazione non potrà mai sincronizzarsi sulle esigenze di breve periodo delle imprese, poiché essa opera su tempi medi e soprattutto opera con le persone, i giovani in particolare, i quali, anche grazie ai percorsi formativi, mettono a punto gradualmente le proprie strategie professionali e di vita, potendo decidere cose diverse da quanto previsto inizialmente.

Da questo punto di vista è noto che buona parte dei percorsi di istruzione professionale vedono soltanto una porzione dei loro utenti inseriti in contesti lavorativi coerenti con il percorso di studi. Alcuni proseguono con gli studi universitari, altri abbandonano, altri ancora decidono di intraprendere carriere diverse.

Ciò significa, ad esempio, che se il mercato del lavoro chiede mediamente ogni anno 100 elettricisti, gli istituti tecnici, per stare al passo, ne dovranno sfornare molti di più.

*Punto di forza:* il criterio ha una sua saggezza empirica poiché alla fine la formazione fa bene comunque e sulla bilancia del rapporto costo-benefici, è meglio aver qualche giovane qualificato di troppo piuttosto che una impresa che rinuncia a crescere per mancanza di manodopera.

*Punto di debolezza:* è evidente che in presenza di risorse pubbliche scarse l'adozione di questo criterio non esonera il decisore pubblico dalla necessità di operare delle scelte e di stabilire comunque una connessione quanti-qualitativa tra i profili formativi e le esigenze del mercato del lavoro.

### **h) Il criterio della garanzia di assunzione ex ante**

Alcune realtà hanno sperimentato un modello di programmazione formativa di tipo bottom-up in cui il decisore pubblico finanzia corsi soltanto se ciascun progetto contiene già l'impegno delle imprese ad assumere al termine gli allievi formati.

*Punto di forza:* in questo modo la connessione tra fabbisogni e percorso formativo è in qualche modo necessitata e garantita a priori.

*Punto di debolezza:* vi sono investimenti formativi di carattere anticipatore che sarebbero uccisi nella culla se dovessero dimostrare a priori di avere un sicuro esito occupazionale. Esiste una potenzialità della formazione che si riverbera non necessariamente in termini di assunzioni, ma in termini di apprendimenti polivalenti o di auto imprenditorialità o di crescita culturale (pensiamo al fatto che nella passata programmazione, il 5,3 % delle

---

<sup>17</sup> Scuola Superiore Sant'Anna; *Sviluppo economico, sociale, territoriale tra ruralità, perifericità e innovazione. Il caso della Provincia di Grosseto*; Pisa, Marzo 2008

<sup>18</sup> Scuola superiore Sant'Anna, op. cit, pag. 65

<sup>19</sup> Ibidem, pag. 66

risorse provinciali è andato a finanziare corsi di tipo “artistico” senza sbocchi apparenti sul mercato del lavoro).

**i) Il criterio della concertazione**

E' noto che nel nostro paese viene riservata uno spazio importante alla concertazione delle decisioni, in materia di politiche pubbliche, con le rappresentanze delle organizzazioni dei lavoratori e delle imprese.

Nel campo delle politiche del lavoro e della formazione è la stessa legge a prevedere organismi trilaterali di concertazione.

*Punto di forza:* là dove le rappresentanze delle parti sociali fossero fortemente rappresentative del tessuto imprenditoriale e lavorativo cui fanno riferimento e fossero tecnicamente preparate a discutere della materia, la concertazione consentirebbe al decisore pubblico di semplificare il processo decisionale e condividerne le responsabilità.

*Punto di debolezza:* se le premesse sopra richiamate non sono rispettate, la concertazione garantisce sì il consenso ma non l'aderenza alle necessità del territorio.

### 7.3

#### Quale peso assegnare all'investimento formativo per il settore rurale?

Una ripartizione dei fondi proporzionale al peso in termini di valore aggiunto, occupati e numero delle imprese, porterebbe ad assegnare al settore rurale circa l'11% delle risorse FSE.

D'altro canto non va dimenticato che le statistiche tendono ad assegnare al settore terziario, ed ai servizi in particolare, un peso notevole senza poter tenere conto del fatto che nel terziario trovano spazio anche attività di servizio verso l'agricoltura: pensiamo al mondo delle professioni che lavora per l'agricoltura e più ancora pensiamo ad importanti pezzi di turismo che in maremma di fatto gravitano attorno al mondo rurale.

Peraltro la ripartizione delle risorse, nella passata tornata, dedicate in specifico alla formazione professionale nel settore rurale ed all'agriturismo, si è assestata al 11,5% delle risorse finanziarie FSE totali, al 10,1% degli allievi formati ed al 9,7% delle ore complessivamente erogate. Ciò dimostra che in qualche modo la programmazione precedente ha rispettato la proporzione tra peso del settore e risorse impiegate.

Tuttavia – ed il discorso vale anche per gli altri comparti produttivi – quando si parla di offerta formativa provinciale occorre ricordare che essa:

1. riguarda anche servizi a domanda individuale che non hanno un immediato collegamento con le esigenze formative delle imprese (informatica, lingue, artistico, ecc.);
2. riguarda anche formazione trasversale ai settori produttivi, come la sicurezza, la qualità e la tutela ambientale;
3. riguarda anche servizi non prettamente formativi ma di tipo orientativo, come i servizi erogati dai centri per l'impiego.
4. riguarda anche servizi educativi (formazione formatori, alfabetizzazione, circoli di studio, ecc.) ed i servizi socio sanitari, tutti rivolti a personale del settore pubblico;

Occorre infine ricordare che importanti componenti del sistema di istruzione superiore, universitaria e post universitaria rientrano nelle competenze del Ministero e della Regione.

Tuttavia se dovessimo quantificare la quota di finanziamenti che nella passata tornata sono stati esplicitamente finalizzati al tipo di formazione professionale che risponde in qualche modo ad una esigenza delle imprese private, arriveremo ad una quota di circa il 56%, pur comprendendo i corsi per la sicurezza, la qualità e l'informatica.

La restante parte dei finanziamenti va ai servizi orientativi, allo svantaggio, al settore artistico, alle lingue e soprattutto è destinata ai servizi educativi e socio sanitari.

In particolare occorre ricordare che le risorse FSE – non da oggi – sono necessarie anche per sostenere la rete dei servizi di orientamento e lavoro e nella fattispecie sono necessarie anche per la gestione dei servizi orientativi posti in capo ai Centri per l'impiego.

Nella passata programmazione provinciale (FSE 2000-2006) su 34.000.000,00 €, la Formazione professionale ha utilizzato l'85% pari a 29.000.000,00 € mentre il CPI ha utilizzato il 15% delle risorse totali, pari 5.225.000,00 €.

Per ciò che riguarda le risorse del FSE 2007-2013, sulla base della assegnazione relativa alle annualità 2007-2008, si potrebbe prevedere la seguente disponibilità finanziaria: su 7.784.000,00 € (risorse 2007 e 2008) la Formazione professionale ha avuto il 72,6% delle risorse, pari a 5.648.709,00 €, mentre il CPI ha avuto il 27,4% pari a 2.135.291,00 €.

Pertanto, poiché la disponibilità totale per l'intero periodo 2007-2013 ammonta a circa 30.000.000 € (quindi circa 4 milioni in meno del periodo precedente), se la percentuale di assegnazione rimanesse la stessa del 2007-2008 la Formazione professionale si troverebbe con una dotazione di 21.750.000 € e quindi una riduzione di risorse complessiva pari 7.250.000 €, cioè un milione all'anno, in particolare sull'asse occupabilità.

Ovviamente nulla impedisce al decisore politico di formulare per la programmazione 2007-2013 una diversa articolazione quantitativa delle risorse finanziarie, decidendo – ad esempio – un maggiore investimento verso la formazione esplicitamente rivolta alle esigenze dell'impresa, ed in particolare verso le esigenze dell'impresa rurale. Si tratta però di una decisione politica che implica ridurre la quota di investimenti per altri settori.

Questa cornice finanziaria, con i vincoli del PAD POR sopra descritti, consente a chiunque di effettuare **simulazioni** circa il numero di corsi e ore/allievo che approssimativamente è possibile finanziare per i prossimi 5 anni al settore rurale.

Occorre però decidere a monte – ed è una decisione politica – la quota di risorse che si intende investire sul settore rurale.

Ipotizzando che la scelta politica sia di garantire al settore rurale la stessa percentuale (11,5%) rispetto alle risorse complessivamente disponibili per la formazione professionale - come dimostra la tabella sotto indicata - la scelta di mantenere inalterata la percentuale di risorse per il settore rurale, comporterebbe una **riduzione in valore assoluto** per oltre 800.000 €.

Quota CPI	€ 5.225.000,00	15,3%
Quota FP	€ 29.000.000,00	84,7%
<b>Totale FSE 2000-2006</b>	<b>€ 34.225.000,00</b>	<b>100,0%</b>
Quota CPI	€ 8.044.000,00	27,4%
Quota FP	€ 21.320.000,00	72,6%
<b>Totale FSE 2007-2013</b>	<b>€ 29.364.000,00</b>	<b>100,0%</b>
Quota rurale su 2000-2006	€ 3.335.000,00	11,5%
Quota rurale su 2007-2013	€ 2.451.800,00	11,5%
<b>Differenza in meno (v.a.):</b>	<b>€ 883.200,00</b>	

Oppure, ipotizzando che la scelta politica sia volta a garantire in valore assoluto le ore di formazione già garantite al settore rurale nella passata tornata, la prima conseguenza sarebbe un incremento del peso del settore rurale sul totale delle risorse disponibili, portandolo dal 11,5% al 15,6%, comportando una inevitabile riduzione del peso riservato ad altri settori.

In ogni caso, se la scelta fosse quella di limitarsi all'11,5% delle risorse disponibili, le conseguenze sul piano del monte ore e del numero di corsi di formazione attivabili, sono indicate dalla tabella seguente:

Assi FSE	Risorse totali	% assi	budget rurale	Ore rurale	Media Ore per corso	N° corsi Rurale
adattabilità	€ 6.410.950,00	22%	€ 539.396,00	5.041	90	56
occupabilità	€ 18.619.317,00	63%	€ 1.544.634,00	14.436	400	36
inclusione sociale	€ 1.767.799,00	6%	€ 147.108,00	1.375	400	3
capitale umano	€ 2.566.730,00	9%	€ 220.662,00	2.062	400	5
<b>Totale FSE 2007-2013</b>	<b>€ 29.364.796,00</b>	<b>100%</b>	<b>€ 2.451.800,00</b>	<b>22.914</b>	-	<b>101</b>

La simulazione si basa sull'ipotesi<sup>20</sup> che in media un corso per disoccupati/studenti duri mediamente circa 400 ore ed un corso per occupati duri in media circa 90 ore.

Con più precisione, tenendo conto che le risorse FSE 2007-2013 sono ripartite secondo le percentuali espresse in tabella, con le risorse ipotizzate per il settore rurale (11,5%), si potranno finanziare (sempre con i parametri di simulazione teorici sopra ipotizzati), 56

<sup>20</sup> Ovviamente nella simulazione che si propone, ci si basa sui dati medi di durata in ore a consuntivo della passata gestione, senza per questo volerli assumere come vincolanti. Ad esempio, se i corsi di formazione continua fossero dimezzati in durata, potrebbero raddoppiare in quantità. Al contrario, se i corsi per disoccupati, come ad esempio per gli IFTS, avessero una durata di 1.200 ore, il numero di corsi finanziabili si ridurrebbe ad un terzo di quanto simulato.

corsi per occupati/ imprenditori (asse adattabilità) 36 corsi per disoccupati (occupabilità), 3 corsi per fasce svantaggiate (inclusione sociale) e 5 corsi per studenti, per un totale di **101 corsi di formazione** professionale, in 7 anni (di cui 2 già trascorsi e programmati). Ciò non è poco ma, alla luce delle molteplici domande espresse dal territorio e delle minori risorse disponibili, implica più selezione e quindi inevitabilmente l'adozione – da parte del decisore pubblico - di criteri per assegnare le priorità (si rimanda al Par. 7.2).

## Raccomandazioni finali

1.

Favorire una maggiore partnership tra le scuole e agenzie formative con le imprese del territorio, condividendo un sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni delle imprese, valorizzando a fini conoscitivi l'esperienza del tirocinio e consolidando un sistema unificato di monitoraggio degli esiti della formazione, rilevando regolarmente a sei e dodici mesi gli inserimenti lavorativi, il loro grado di coerenza con il percorso di formazione, il gradimento degli utenti e delle imprese e le eventuali proposte di miglioramento.

2.

Maggiore connessione tra la programmazione della FP e la programmazione negoziata, stabilendo delle priorità per i soggetti proponenti e per i progetti formativi formulati nel contesto dei distretti, dei patti per lo sviluppo e contratti d'area.

3.

Ottimizzare le risorse destinate all'adattabilità affinché raggiungano le imprese ed i loro addetti in progetti di formazione e riqualificazione professionale tagliati sulle esigenze dei destinatari, sia dal punto di vista dei contenuti di competenza che delle modalità organizzative, avendo particolare riguardo a percorsi brevi, flessibili e rapidamente attivabili.

4.

Costruire più efficaci modalità di raccordo tra l'azione della Provincia e la programmazione formativa dei fondi bilaterali di settore, al fine di evitare sovrapposizioni o al contrario scoperture nelle esigenze di formazione continua.

5.

Valorizzare la proposta formativa degli istituti agrari rivolta ai giovani:

- promovendo questa opzione formativa presso i giovani e le famiglie;
- collegando maggiormente i percorsi istituzionali di istruzione agraria con le esigenze delle imprese;
- inserendo nei percorsi istituzionali l'acquisizione di qualifiche e specializzazioni rispondenti alle indicazioni della Provincia.

6.

Sviluppare le positive potenzialità del voucher formativo - cui continuerà ad essere destinato il 25% delle risorse FSE - indirizzando maggiormente le proposte delle agenzie formative verso percorsi coerenti con la programmazione provinciale. Da questo punto di vista la domanda degli individui dovrebbe essere meglio orientata mediante l'accesso ad un vero e proprio catalogo e tendenzialmente anche grazie ad un supporto info-orientativo erogabile dai centri per l'impiego ai disoccupati.

7.

Innalzare il livello qualitativo dell'esperienza didattica erogata dalle agenzie formative della rete provinciale, promuovendo una maggiore partecipazione in aula degli esperti di settore; un utilizzo dello stage sempre più finalizzato all'apprendimento, un consolidamento della pratica della formazione formatori ed una maggiore specializzazione delle agenzie formative sulle filiere produttive, sulle tecnologie e sui prodotti e mercati cui finalizzano l'azione formativa.

## Fonti utilizzate e bibliografia

- Scuola Superiore Sant'Anna; *Sviluppo economico, sociale, territoriale tra ruralità, perifericità e innovazione. Il caso della Provincia di Grosseto*; Pisa, Marzo 2008.
- Università degli Studi di Firenze; RICERCA SULLE COMPETENZE LEGATE ALLA VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI PRESENTI NEL "DISTRETTO RURALE" E RELATIVA DEFINIZIONE DI PERCORSI/MODULI FORMATIVI; Firenze, ottobre 2005.
- POLOS Grosseto; *5° giornata dell'economia*, Unioncamere, maggio 2007.
- POLOS Grosseto – Osservatorio economico locale; "Evoluzione strutturale e stato del sistema economico locale"; UnionCamere, Maggio 2006;
- Direzione Servizi per l'Impiego Provincia di Grosseto; *statistiche CPI 2006*.
- COAP; Progetto Equal *La costa della conoscenza, indagine sui fabbisogni formativi del settore dell'agricoltura*; Grosseto, aprile 2008.
- Istat forze di lavoro; *dati provinciali*; [www.istat.it](http://www.istat.it)
- Provincia di Grosseto; PIANO STRATEGICO DI MEDIO PERIODO E SISTEMA DI CONTROLLO, marzo 2006;
- Provincia di Grosseto; PATTO per lo SVILUPPO LOCALE della Provincia di Grosseto; 2007;
- Allegato alla DG Provincia di Grosseto n. 15/2006; istanza di riconoscimento del Distretto Rurale della Maremma;
- Allegato alla DG Provincia di Grosseto n. 46/2006: PIANO PROVINCIALE PER IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI PESCA E ACQUACOLTURA;
- Enrico Bonari; Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; "Sviluppo economico, sociale, territoriale tra ruralità, perifericità e innovazione. Il caso della Provincia di Grosseto"; Sub-area Filiera competitività rurale; Luglio 2007;
- Enrico Bonari; Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, "Alcune ipotesi strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura grossetana", Marzo 2006;
- IRPET; "L'economia grossetana continua a crescere in un anno di difficoltà per l'economia toscana"; Febbraio 2007;
- Agriform; "Analisi dei fabbisogni formativi in agricoltura; Terza annualità"; ROMA 2005; in: [http://www.agriform.org/doc\\_analisifabbisogni.asp](http://www.agriform.org/doc_analisifabbisogni.asp)
- Camera di Commercio di Grosseto; "Grosseto: i numeri che contano"; III edizione anno 2007,
- Camera di commercio di Grosseto; "La congiuntura economica in provincia di Grosseto; Previsioni Il semestre 2007; La creatività in azienda"; Ottobre 2007;

- Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007; estrazione dati disaggregati per province; in <http://excelsior.unioncamere.net/>
- Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007; I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE AGRICOLE PER IL 2007;
- Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007 LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE: principali risultati;
- Unioncamere Toscana, Sistema informativo Excelsior Toscana 2005; Domanda di lavoro e fabbisogni professionali delle imprese toscane; Impresa Toscana Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese n. 2 anno 2006;
- Unioncamere Toscana, Sistema informativo Excelsior; Sintesi per la stampa SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR 2007;
- Regione Toscana; SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO; REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP); Settore 1-agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca – 18 figure professionali; in <http://www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/bancadatifigprof.htm>
- Regione Toscana; Data base Fondo Sociale Europeo; Banca dati e indice dei profili professionali approvati ai sensi della DGR 903 del 12/09/2005 come modificato dalla 1017/05; in <http://www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/quaprof.htm>